



Studi & Ricerche

**antifascista**

Marco Bava revisore dei conti

V.Cristalliera 7

10129 Torino IT

[www.marcobava.it](http://www.marcobava.it)

Tel +393893399999

21.05.2026

ASSEMBLEA IREN Mb

**Richiesta di :**

**A. estrazione dal libro soci (art.2422 cc) dei primi 100 azionisti in un files da inviare prima dell'assemblea gratuitamente prima dell'assemblea all'email [ideeconomiche@pec.it](mailto:ideeconomiche@pec.it) .**

→ INVIATO

**In risposta a :** Con riferimento alla richiesta di estrazione dal libro soci dei primi 100 azionisti ed invio gratuito della stessa, si ricorda inoltre che l'art. 43 del "Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018" prevede che il diritto di ispezione dei libri sociali di cui all'art. 2422 del codice civile possa essere esercitato solo se attestato da una apposita comunicazione all'emittente rilasciata proprio dall'intermediario: comunicazione che non accompagna suddetta richiesta. **Tale richiesta e' rispettata dal certificato di ammissione all'assemblea.**

Inoltre si ricorda che lo stesso art. 2422 del codice civile imputa le spese di estrazione a carico del socio richiedente. **Il files non ha costi per dati gia' disponibili.**

Nello specifico poi si rappresenta che la richiesta appare generica e, per essere valutata, andrebbe anche meglio specificata con riferimento alla tipologia di dati richiesta e all'arco temporale di riferimento. **Ovviamente per gli ultimi disponibili.**

## **B. RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITÀ E DOMANDE DEL SOCIO MARCO BAVA**

Art. 127-ter (D. Lgs n. 58/1998)

(Diritto di porre domande prima dell'assemblea)

1. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea.

Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. La società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

2. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito Internet della società.

**Presentazione di proposte di delibera da parte di coloro a cui spetta il diritto di voto Presentazione di proposte di deliberazione individuali su materie già all'ordine ai sensi dell'art. 135 *undecies*.1, comma 2 del TUF. In ragione delle modalità di intervento in Assemblea in precedenza indicate – con riferimento a quanto stabilito dall'art. 126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF - colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea sui punti all'Ordine del Giorno.**

Proposta di azione di responsabilità , per l'anticostituzionalità della delega obbligatoria per partecipare alle assemblee, che ai sensi dell'art.2393 cc 2 comma, può essere fatta anche se non all'odg in occasione della discussione del bilancio :

**RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEL CDA e motivata dal fatto che nel 2025, ha utilizzato ed utilizza , fuori dell'emergenza sanitaria COVID una normativa autocratica anticostituzionale nei confronti degli art.3,21,47 della Costituzione. Il fatto che si continui ad utilizzare una forzatura giuridica pandemica dopo**

**anni dalla dichiarazione di chiusura della pandemia da parte dell'OMS, e' la prova che l'obiettivo vero autocratico e' volto all'annullamento del diritto degli azionisti a partecipare all'assemblea. La circostanza e' comprovata anche oggi dall'art.11 della legge 21 del 2024, che stabilisce la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell'assemblea dall'art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024 . Se fossi stato presente in assemblea avrei potuto contestare questa falsita' oltre che presentare direttamente l'azione di responsabilita'. Tutto cio' quindi dimostra una violazione congiunta degli art.3 , 21 e 47 della Costituzione.**

L'articolo 11 della LEGGE 5 marzo 2024, n. 21 entrato in vigore il 27/03/2024 ([GU n.60 del 12-03-2024](#)) consente, **ove sia contemplato nello statuto**, che **le assemblee delle società quotate si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società**. In tale ipotesi, non è consentita la presentazione di proposte di deliberazione **in assemblea** e il diritto di porre **domande è esercitato unicamente prima dell'assemblea**. Per effetto delle modifiche apportate al Senato, la predetta facoltà statutaria si applica anche alle società ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione. L'articolo 11 introduce un nuovo articolo 135-undecies.1 nel TUF – Testo Unico Finanziario (D. Lgs. n. 58 del 1998) il quale consente, ove sia contemplato nello statuto, che **le assemblee delle società quotate si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante pagato e designato dalla società**. Le disposizioni in commento **rendono permanente**, nelle sue linee essenziali, e a condizione che lo statuto preveda tale possibilità, quanto previsto dall'articolo 106, commi 4 e 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che ha introdotto specifiche disposizioni sullo svolgimento delle assemblee societarie ordinarie e straordinarie, allo scopo di temperare il diritto degli azionisti alla partecipazione e al voto in assemblea con le misure di sicurezza imposte in relazione all'epidemia da COVID-19. Il Governo, nella Relazione illustrativa, fa presente che la possibilità di continuare a svolgere l'assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato tiene conto dell'evoluzione, da tempo in corso, del modello decisionale dei soci, che si articola, sostanzialmente, in tre momenti: la presentazione da parte del consiglio di amministrazione delle proposte di delibera dell'assemblea; la messa a disposizione del pubblico delle relazioni e della documentazione pertinente; l'espressione del voto del socio sulle proposte del consiglio di amministrazione. In questo contesto,

**viene fatta una affermazione priva di ogni fondamento giuridico** : che l'assemblea ha perso la sua funzione informativa, di dibattito e di confronto essenziale al fine della definizione della decisione di voto da esprimere. Per cui **non e' vero** che la partecipazione all'assemblea si riduca, in particolar modo, per gli investitori istituzionali e i gestori di attività, nell'esercizio del diritto di voto in una direzione definita ben prima dell'evento assembleare, all'esito delle procedure adottate in attuazione della funzione di stewardship e tenendo conto delle occasioni di incontro diretto, **chiuse ai risparmiatori**, con il management della società in applicazione delle politiche di engagement. Ecco l'ennesima la dimostrazione della violazione dell'art.3 della Costituzione, unito all'art.21 in quanto gli in investitori istituzionale possono sia partecipare sia intervenire esprimendo tutti i loro pensieri agli amministratori, mentre gli azionisti no. Per cui possono esercitare il loro diritto statuito dall'art.47 della Costituzione se non possono piu' partecipare alle assemblee, come avviene in tutti i paesi del Mondo ?

Per cui in questo contesto, si verrebbe ad applicare una norma di **esclusione dal diritto di partecipazione alle assemblee degli azionisti per una oggettiva differenza di diritti fra cittadini azionisti privati investitori, mentre lo possono fare gli azionisti istituzionali che invece godono di incontri diretti privati e riservati** con il management della società in applicazione delle politiche di engagement. **Camera e Senato non hanno mai spiegato perché mentre consentono agli investitori istituzionali di esprimere liberamente il loro pensiero sulle società e gli amministratori , tutti gli altri azionisti, che lo hanno sempre fatto nelle assemblee, con la chiusura delle assemblee , non lo possono più fare ?**

**Il che crea una palese ed illegittima asimmetria informativa, legalizzata in Italia rispetto al contesto internazionale in cui questo divieto di partecipazione non sussiste, mettendo un bavaglio agli azionisti che così perdono l'unico diritto che avevano per esprimere il loro pensiero e tutelare il loro risparmio. Anzi gli orientamenti europei vanno da anni nella direzione opposta come dimostrano le lettere inviate dal Council of Institutional Investors ed International Corporate Governance Network, che alleghiamo.**

L'unica ragione dichiarata e che sono state di fatto rese permanenti le misure introdotte in via temporanea per l'emergenza Covid-19 che e' stata prorogata sino al 31.12.25, quando questa emergenza sanitaria e' stata chiusa da 3 anni

dall'OMS. La relativa vigilanza è esercitata, secondo le competenze, dalla Consob (articolo 62, comma 3 TUF e regolamenti attuativi) o dall'Autorità europea dei mercati finanziari – ESMA. Ma **L'ESMA non e' stata mai sentita su questo articolo mentre la Consob ha espresso parere contrario che e' stato ha ignorato.** Ma i soprusi non finiscono qui : il comma 3 del nuovo articolo 135-undecies.1 chiarisce che, nel caso previsto dalle norme in esame. il diritto di porre domande (di cui all'articolo 127-ter del TUF) è esercitato unicamente prima dell'assemblea. La società fornisce almeno tre giorni prima dell'assemblea le risposte alle domande pervenute. In sintesi, la società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Inoltre **si considera fornita in assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione, all'inizio dell'adunanza, di ciascuno degli aventi diritto al voto. Come fa l'azionista che e' obbligato a delegare a farlo coscientemente e liberamente, se prima non legge le risposte alle sue domande ? Da cui una ulteriore violazione sempre dell'art.21 della Costituzione.**

### **Conclusioni**

**Al termine di questa mia azione di responsabilità vorrei capire se in questo nostro paese esiste ancora uno spazio di rispettosa discussione democratica o di tutela giuridica nei confronti di una decisione arbitraria di una classe dirigente qui' palesemente opaca attraverso la palese violazione della Costituzione che avrebbe dovuto essere sollevata nelle sedi opportune che invece l'hanno approvata senza voti contrari. Per questa sola ragione auspico che gli azionisti votino questa azione di responsabilità nei confronti di un cda che per l'art.11 della legge 21 del 2024 anticostituzionale impedisce , e che tutti gli azionisti possano tornare direttamente e liberamente in assemblea a manifestare il loro pensiero per la tutela del proprio risparmio nazionale.**

**Confido quindi in una risposta che garantisca il rispetto della libertà progressista di un paese evoluto , stabile e garante nei diritti delle minoranze . Anche se la storia dell'art.11 della legge 21 del 2024, finora ha consentito solo , da parte di un Parlamento , di togliere, in questo paese i diritti costituzionali , degli azionisti senza alcuna ragione sociale palese . Con questa richiesta di azione di responsabilità non potrete dire in qualsiasi sede di non aver saputo che lo strumento che avete usato e' incostituzionale. Anche se il Presidente di Banca Intesa S.Paolo sostiene**

**che : Ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla L. n. 15 del 21 febbraio 2025, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, secondo le indicazioni fornite nello specifico paragrafo del presente avviso.**

**La scelta tiene conto dell'esperienza di gestione assembleare sperimentata sin dal 2020, che ha fatto registrare negli anni un aumento del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti.**

**La modalità prescelta di svolgimento dell'Assemblea in particolare:**

- valorizza il processo di dialogo pre-assembleare nell'ottica di assicurare a tutti gli azionisti - ancorché non presenti in Assemblea - trasparenza informativa e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, tenuto conto che tutte le proposte, le domande e gli eventuali interventi scritti sugli argomenti all'Ordine del Giorno devono essere presentati con anticipo dagli azionisti prima dell'Assemblea in modo che la Società possa pubblicarli e renderli conoscibili al mercato, con un risultato di efficacia ulteriore e distintiva rispetto alle ipotesi di interazione dei soli soci presenti in riunioni fisiche;**
- consente, quindi, a tutti gli azionisti di conoscere il contenuto delle domande presentate e delle relative risposte fornite dalla Società, nonché degli eventuali interventi scritti e proposte presentati dagli azionisti sugli argomenti all'Ordine del Giorno in tempo utile per poter formare il proprio convincimento ed esprimere le decisioni di voto in maniera consapevole e sulla base di un omogeneo set informativo che beneficia anche del dialogo pre-assembleare, mediante il conferimento della delega o subdelega e delle relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato.**

**Le modalità di svolgimento dell'evento assembleare dettagliate nei paragrafi che seguono sono del tutto aderenti alle indicazioni operative emanate dalla Consob con comunicazione n. 3/2020 a garanzia di tutti gli azionisti.**

**Tutti argomenti fini esclusivamente a se stessi, dimostrano come il provvedimento sia solo personale, per cui nonostante sia incompatibile sia con la forma Repubblicana, sia con la Costituzione Italiana, e sia con quella Europea nessuno nei 2 rami del parlamento ha voluto accorgersene, votando contro e denunciandone la incostituzionalità'.**

→ Si respingono le argomentazioni alla base della richiesta di azione di responsabilità, in quanto infondate. L'azione di responsabilità proposta si ritiene inammissibile, poiché non ricorrono i presupposti previsti dagli articoli 2393 e 2393bis del codice civile.

Si sottolinea la piena legittimità dell'operato del Consiglio di Amministrazione e la regolarità delle procedure assembleari adottate, le quali risultano aderenti alla normativa primaria, regolamentare e statutaria vigente.

#### **Certificazione Unicredito n:**

- 1) È il primo impianto in Italia capace di separare sei diverse tipologie di materiali cartacei e si chiama, in maniera quasi evocativa, Risma. Acronimo di Recupero Integrato Selezione Materia Amiat. Con una capacità di 66.500 tonnellate all'anno e una portata di trattamento fino a 10 tonnellate all'ora, l'impianto, inaugurato a Collegno alla presenza del sindaco di Torino e della Città Metropolitana Stefano Lo Russo e del vicesindaco di Collegno Antonio Garruto, è dedicato alla selezione e valorizzazione della carta proveniente dalla raccolta differenziata della città di Torino e di una buona parte della Città Metropolitana. Scopo ultimo: trasformare i rifiuti di carta e cartone in «materie prime seconde», ossia materiali reimpiegabili in nuovi processi produttivi in un'ottica di economia circolare e di riduzione della dipendenza da risorse vergini, con minori costi e impatto ambientale. La struttura - un capannone alle porte di Torino, riconvertito dopo due anni di lavoro, in cui prima si trattava la plastica - è stata realizzata da Amiat Gruppo Iren con un investimento di 13,5 milioni di euro, di cui 2,55 dal Pnrr. Qui, in un unico processo, è possibile separare sei diverse frazioni: dalla carta da ufficio ai giornali, fino ai cartoni ondulati (Kraft) e ai poliaccoppiati per bevande. Una tecnologia che, già nelle prime fasi, sta mostrando potenzialità superiori alle attese, con oltre il 50% di materiale recuperato. Il ciclo inizia con una selezione meccanica che divide i rifiuti per dimensione, seguita da controlli automatici e manuali. Il cuore dell'impianto è

rappresentato da sei selettori ottici con sensori a infrarossi e sistemi di intelligenza artificiale, capaci di distinguere anche differenze minime tra materiali apparentemente simili. A governare tutto una control room: qui, attraverso un sistema a colori – verde, giallo e rosso – gli operatori monitorano in tempo reale le linee, mentre i computer indicano con precisione cosa passa sotto gli scanner. A regime, vi lavorano circa 40 persone, tra addetti interni e personale esterno. Dal punto di vista ambientale, l'impianto rafforza l'intera catena del riciclo: materiali meglio selezionati significano meno scarti, meno energia necessaria nei processi industriali e maggiore riutilizzo. Come ha risposto il mercato ? Che valore ha la produzione ?

→ L'impianto è entrato in servizio a pieno regime dal 1/1/2026; è pertanto prematuro esprimere un giudizio sulla risposta del mercato. Le premesse però sono positive, sia da parte delle cartiere con riferimento al materiale di miglior qualità che l'impianto è in grado di selezionare, sia da parte del consorzio di filiera (COMIECO) per la capacità di estrazione del cartone, ben superiore al 50%.

Il valore della produzione 2026 è previsto pari a circa 6 milioni.

2) Confermate la valorizzazione (leggasi: apertura del capitale fino a quote rilevanti, se non una dismissione parziale o totale) della business unit rinnovabili ?

→ Il Piano Industriale approvato a novembre 2025 non prevede la dismissione parziale o totale di assets rinnovabili e/o di partecipazioni in società che svolgono tale attività.

3) Oltre cento impianti, più di 200 megawatt di capacità installata, un perimetro che genera circa 26 milioni di ricavi. Si affida a un advisor come **Rothschild** e **Imi** per testare il mercato e costruire opzioni ?

→ Non è prassi della società commentare indiscrezioni su operazioni eventualmente sottoposte a vincoli di riservatezza.

4) A Imi e Rothschild è stato affidato un mandato, o comunque un incarico, per esplorare il mercato e gestire il processo ?

→ Si veda la risposta precedente.

5) Mentre il presidente **Luca Dal Fabbro** continua a indicare nelle rinnovabili il pilastro per contrastare le crisi energetiche globali, il consiglio di amministrazione della multiutility controllata dai Comuni di **Torino, Genova e Reggio Emilia** è pronto a varare la dismissione proprio di quegli asset. Il cda da' il via libera alla procedura di vendita del portafoglio rinnovabile detenuto da **Iren Green Generation**. L'operazione è tutt'altro che marginale. Il portafoglio in vendita, per il quale sono stati incaricati **Rothschild** e **Imi** del gruppo **Intesa Sanpaolo**, comprende oltre 100 impianti fotovoltaici distribuiti principalmente tra Puglia e Basilicata, oltre a un parco eolico da 6 MW in Liguria. Capacità complessiva: oltre 200 MW. Dentro ci sono asset rilevanti: Troia (103 MWp), Palo del Colle (18,4 MWp), Ferrandina (30 MWp), Tuscania (38,5 MWp), Noto (20 MWp), più una serie di impianti minori. Iren Green Generation, nata nel 2022, è la società del gruppo dedicata allo sviluppo e gestione delle rinnovabili, con l'obiettivo dichiarato di aumentare la capacità green e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Nel 2024 ha generato 26 milioni di ricavi e 16,9 milioni di ebitda. Non esattamente un ramo improduttivo. Perché una decisione del genere, presa a distanza di appena sei mesi dall'approvazione di un piano industriale che non la contemplava, non può essere letta come una semplice operazione di routine. La prima chiave di lettura è quella più immediata: la cassa. Iren sta vendendo perché ha bisogno di liquidità?

→ Nel Piano industriale approvato a novembre 2025 non sono previsti flussi di cassa da dismissione parziali e/o totale di assets/partecipazioni nel settore delle rinnovabili per cui la sostenibilità finanziaria del Piano non è correlata/subordinata ad operazioni di *assets rotation* sulle rinnovabili.

6) Per ridurre il debito o rafforzare l'equilibrio finanziario?

→ Operazioni di *assets rotation* sulle rinnovabili non sono previste nel Piano Industriale approvato e comunicato ai mercati lo scorso novembre 2025

7) Se così fosse, però, il tema diventerebbe ancora più delicato: perché un piano industriale approvato a novembre 2025 – definito equilibrato e sostenibile – non prevedeva una manovra di questo tipo?

→ Il Piano Industriale approvato a novembre 2025 non prevede la dismissione parziale o totale di assets rinnovabili e/o di partecipazioni in società che svolgono tale attività.

8) E soprattutto, perché intervenire proprio sugli asset considerati strategici, invece di "fare pulizia" su altri investimenti meno redditizi o meno coerenti con la traiettoria dichiarata?

→ Il Piano Industriale approvato a novembre 2025 non prevede la dismissione parziale o totale di assets rinnovabili e/o di partecipazioni in società che svolgono tale attività.

9) C'è poi una seconda ipotesi, meno difensiva e più strategica: la riallocazione delle risorse. Vendere le rinnovabili per investire altrove. Ma dove?

→ Il Piano Industriale approvato a novembre 2025 non prevede la dismissione parziale o totale di assets rinnovabili e/o di partecipazioni in società che svolgono tale attività.

10) E con quale coerenza rispetto alla linea comunicata al mercato e agli azionisti?

→ Si ribadisce che il Piano Industriale approvato e comunicato lo scorso novembre 2025 non prevede operazioni di dismissione di asset/partecipazioni nel settore delle rinnovabili.

11) Torna, nei ragionamenti interni, il dossier Gioia Tauro, con il possibile revamping del termovalorizzatore calabrese?

→ Il Gruppo partecipa a un RTI che ha presentato alla Regione Calabria una proposta di Partneriato Pubblico Privato (PPP) per il revamping dell'impianto di Termovalorizzazione di Gioia Tauro.

12) Se fosse questa la direzione, si tratterebbe di una scelta industriale chiara, ma che richiederebbe una revisione esplicita della strategia. Anche in questo caso, però, la domanda resta: perché non era stata messa nero su bianco nel piano di pochi mesi fa?

→ Il piano industriale del Gruppo Iren, come da abitudine consolidata, non inserisce a piano operazioni non certe e non interamente dipendenti dalle azioni del Gruppo. Inoltre l'orizzonte di completamento dell'impianto va oltre l'attuale orizzonte di Piano (2030).

13) Infine, c'è il nodo più sensibile, quello reputazionale e di posizionamento: gli obiettivi **Esg**. Iren ha costruito negli ultimi anni una narrazione fortemente orientata alla decarbonizzazione, alla sostenibilità ambientale e all'espansione nelle rinnovabili. Disimpegnarsi da quel perimetro rischia di creare un corto circuito non solo industriale, ma anche comunicativo. Perché vendere proprio gli asset che incarnano quella strategia significa, inevitabilmente, ridiscutere la credibilità del percorso intrapreso ? chi l'ha pensata questa proposta ?

→ Si ribadisce che il Piano Industriale approvato e comunicato lo scorso novembre 2025 non prevede operazioni di dismissione di asset/partecipazioni nel settore delle rinnovabili.

14) Sul tavolo c'è anche un'altra variabile: la situazione di **Iren Ambiente**, la controllata guidata da **Enzo La Volta**, che opera nel settore rifiuti – raccolta, trattamento e smaltimento – che starebbe mostrando segnali di difficoltà. Il 2025 dovrebbe chiudersi in equilibrio precario, mentre per il 2026 le previsioni parlano di un possibile rosso. Da qui il sospetto: la vendita delle rinnovabili serve a compensare criticità in altre aree del gruppo?

→ Il settore Ambiente rappresenta una delle attività core del Gruppo. La BU Ambiente realizza risultati positivi in linea con il Piano Industriale.

15) L'operazione ha già incassato il via libera del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità presieduto da **Francesca Culasso**, ordinaria di Economia Aziendale e consigliera di amministrazione espressione del Comune di Torino. Il che lascia supporre che il principale azionista sia a conoscenza dell'operazione e, di conseguenza, condivida la decisione?

→ Il Comitato non ha espresso alcun parere in proposito. L'azienda è governata dal Consiglio di Amministrazione, che è l'unico organo deputato alla gestione aziendale.

16) Sul mercato i potenziali acquirenti non mancano: **Plenitude, A2A, Dolomiti Energia, Plures**. In pratica, concorrenti diretti pronti a rafforzarsi proprio su quegli asset che Iren decide di dismettere. Il prossimo passaggio sarà la valutazione economica. Quanto vale il portafoglio?

→ Si ribadisce che il Piano Industriale approvato e comunicato lo scorso novembre 2025 non prevede operazioni di dismissione di asset/partecipazioni nel settore delle rinnovabili.

17) Perché **Rothschild** che è lo stesso advisor che ha assistito Xenon?

→ Non è prassi della società commentare indiscrezioni su operazioni eventualmente sottoposte a vincoli di riservatezza.

18) Iren decide di vendere il suo cuore rinnovabile mentre rivendica pubblicamente la centralità delle rinnovabili. Una scelta che può avere una logica, ma che al momento appare come una brusca inversione di rotta. E che, inevitabilmente, apre una domanda: strategia rivista o necessità imposta dai conti?

→ Il Piano Industriale approvato lo scorso novembre 2025 non prevede la dismissione di assets e/o partecipazioni nel settore delle rinnovabili. Si ribadisce

comunque che il Gruppo ha una strategia di focalizzazione verso le attività *core* dove ha un rilevante posizionamento di mercato e verso le attività regolate. Nell'ambito di questa strategia il Gruppo è impegnato ad allocare al meglio le risorse disponibili al fine di massimizzare la creazione di valore.

19) Il cda di Iren ha deliberato un commitment nel fondo Atlas AI VB Fund I, veicolo specializzato in tecnologie di Intelligenza Artificiale promosso e gestito da Atlas Sgr, con un investimento di 3 milioni di euro. L'operazione si inserisce nel piano di corporate venture capital, parte integrante del piano industriale 2025-2030, che prevede l'ingresso progressivo del gruppo in fondi di venture capital focalizzati su diversi ambiti tecnologici e su una diversificazione degli investimenti. L'ingresso in Atlas AI VB Fund I integra la partecipazione di Iren come limited partner in altri due veicoli - Tech4Planet e Mito Tech Ventures -, attraverso cui il gruppo ha già investito indirettamente in circa 40 startup innovative. «Con questo investimento spiega il presidente di Iren, Luca Dal Fab-bro - rafforziamo in modo concreto il nostro posizionamento nell'AI, una tecnologia sempre più strategica per l'evoluzione dei nostri business». L'ingresso nel fondo Atlas «ci consente di ampliare - aggiunge - l'accesso a ecosistemi internazionali di alta qualità e di intercettare soluzioni innovative fin dalle prime fasi di sviluppo, con un approccio coerente con il nostro modello». Lo scopo, infatti, è individuare le innovazioni «riducendo tempi di sperimentazione, accelerandone l'adozione e aumentando la capacità di generare valore sostenibile nel lungo periodo». Quanto ci costerà ?

→ L'impegno di IREN nella sottoscrizione di quote del fondo ATLAS AI VB è di 3€mln che saranno versati nel corso del periodo di investimento del fondo. Trattandosi di un investimento l'aspettativa dei sottoscrittori è di un ritorno dell'investimento con rendimenti in linea con il profilo di rischio di analoghe asset class.

20) A che punto è l'esposto alla **Consob** legato alle operazioni del fondo **Xenon** ?

→ La Società non ha ricevuto comunicazioni/ricieste da parte dell'Autorità.

21) Perché presidente e vicepresidente, oltre alle funzioni di amministratori, sono stati assunti come dirigenti dipendenti della stessa società ?

→ In data 30.08.2023, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha ridefinito le deleghe degli Organi apicali nella veste di Dirigenti con Responsabilità strategiche (vedasi il relativo Comunicato pubblicato e messo a disposizione del pubblico in pari data) con il compito di esercitare, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, funzioni di direzione, coordinamento e controllo nell'ambito dei poteri delegati, per il raggiungimento dei target stabiliti a piano industriale e a budget, partecipandone alla definizione. In virtù delle deleghe e poteri esecutivi attribuiti, Presidente e Vicepresidente sono pertanto stati assunti dalla Società in qualità di Dirigenti con Responsabilità strategiche.

22) Durante le presidenze di **Paolo Peveraro** e **Renato Boero**, con **Ettore Rocchi** alla vicepresidenza, il sistema dei compensi seguiva uno schema tradizionale. Il presidente percepiva un'indennità di 150 mila euro annui, a cui si aggiungevano 23 mila euro come consigliere di amministrazione, per un totale di 173 mila euro. Il vicepresidente riceveva 40 mila euro più i 23 mila da consigliere, arrivando a 63 mila euro complessivi. L'amministratore delegato percepiva 57 mila euro per la carica. A questi si sommava il contratto a tempo determinato come direttore generale del valore di 247 mila euro annui, oltre a una componente variabile di circa 60 mila euro pari al 25% della retribuzione fissa. Il totale era intorno ai 360 mila euro annui. Era inoltre previsto che l'addirettore generale ricevesse ogni tre anni un bonus di lungo periodo pari al 140% della retribuzione lorda annua, circa 340 mila euro. Nel 2019 si registra il primo incremento significativo. La parte variabile dell'amministratore delegato sale dal 25% al 35%, portando la retribuzione potenziale da circa 360 mila a circa 420 mila euro annui in caso di raggiungimento degli obiettivi. Contestualmente il nuovo piano di incentivazione di lungo periodo prevede, dopo tre anni, un bonus pari al 105% della retribuzione annua lorda, circa 250 mila euro. **Ascesa di Ferretti e il salto con Armani** In quegli stessi anni cresce progressivamente anche il peso economico di **Moris Ferretti**, allora semplice consigliere. Dal 2016 al 2021 i suoi compensi aumentano in modo costante grazie all'accumulo di incarichi nelle società del gruppo. Si passa dai

34 mila euro del 2016 ai 56 mila del 2017, fino ai 90 mila del 2018 e del 2019, anno in cui diventa vicepresidente a maggio. Poi 127 mila nel 2020 e 147 mila nel 2021. Nello stesso periodo il presidente Boero ottiene circa 20 mila euro in più grazie al ruolo di consigliere e presidente di **Scarlino spa**, controllata del gruppo. Un ulteriore salto avviene con l'arrivo come amministratore delegato e direttore generale di **Gianni Vittorio Armani**. La retribuzione cresce sensibilmente rispetto al predecessore **Massimiliano Bianco**. La parte da direttore generale passa da 247 mila a 400 mila euro. Resta invariato il compenso da amministratore delegato di 57 mila euro e la componente variabile rimane al 35%. Il totale annuo arriva così intorno ai 590 mila euro, a fronte della pressoché totalità delle deleghe operative. **Arrivo di Dal Fabbro e la svolta degli incentivi** Quando nel giugno 2022 entra Luca Dal Fabbro alla presidenza, in sei mesi percepisce circa 120 mila euro. La cifra deriva dal compenso proporzionato alla durata del mandato – circa 70 mila euro più 15 mila come consigliere – e da ulteriori 35 mila euro per incarichi nelle società del gruppo. Il passaggio destinato a incidere maggiormente avviene però già nel luglio dello stesso anno. Si decide infatti di includere presidente e vicepresidente nel meccanismo di incentivazione triennale 2022-2024, da pagare in un'unica soluzione nel 2025. Il piano stabilisce che l'incentivo monetario target e massimo conseguibile sia pari, su base annua, a circa il 33% per il presidente esecutivo e al 25% per il vicepresidente esecutivo del totale dei compensi variabili riconosciuti all'amministratore delegato e direttore generale, pari a 280 mila euro lordi. In termini concreti significa un futuro bonus di circa 90 mila euro per Dal Fabbro e 70 mila per Ferretti. Fino al 2022, ricorda il dossier, per presidente e vicepresidente non erano previste né componenti variabili di breve termine né indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato. **La trasformazione in dirigenti dipendenti** Il vero punto di svolta arriva nel 2023. Con l'uscita di Armani le deleghe operative vengono inizialmente assunte da Dal Fabbro e Ferretti. Successivamente, quando a fine agosto subentra **Paolo Signorini** come amministratore delegato, alcune deleghe operative vengono sottratte alla nuova figura. Nel periodo di vacanza tra i due manager, durato 79 giorni – dal 12 giugno al 30 agosto 2023 – il consiglio assegna ai due vertici un'indennità straordinaria una tantum per la temporanea assunzione delle deleghe dell'ad. Il compenso sarà percepito l'anno successivo. Contestualmente alla nomina di Signorini avviene però la

trasformazione più rilevante. Sia Dal Fabbro sia Ferretti vengono assunti a tempo determinato come direttori strategici del gruppo. Secondo il report dei soci si tratta di una situazione rara già per la presenza di tre figure con deleghe operative rilevanti all'interno del consiglio di amministrazione. Diventa ancora più singolare per il fatto che tutte e tre risultino contemporaneamente dirigenti dipendenti della società. **Nuove retribuzioni e contratti oltre il mandato** Da quel momento cambia anche la struttura dei compensi. Fino al 30 agosto 2023 presidente e vicepresidente erano indennizzati secondo il modello precedente. Dal primo settembre entrambi percepiscono invece uno stipendio da lavoratori dipendenti con parte fissa e variabile, senza possibilità di cumulare compensi da altri consigli di amministrazione del gruppo per *policy* aziendale. Per il presidente la retribuzione annua lorda fissa è pari a 260 mila euro, livello mai raggiunto prima per la carica. A questa si aggiunge una componente variabile target pari a circa il 30,8% della Ral (retribuzione annua lorda), portando il totale potenziale intorno ai 340 mila euro. Per il vicepresidente la Ral fissa è di 198 mila euro. La variabile target è pari al 37,9%, per un totale potenziale di circa 270 mila euro. I contratti hanno durata triennale nonostante la scadenza del mandato fosse prevista per l'assemblea di metà 2025. Ciò implica che ruolo e compenso da direttori avrebbero comunque superato la naturale durata della carica?

→ Nel caso specifico, l'ipotesi della durata oltre il mandato prevedeva la possibilità di poter continuare ad avvalersi delle professionalità dei soggetti anche in altri ambiti strategici del Gruppo, ferma restando l'applicazione della disciplina civilistica sui contratti a termine. In particolare, come previsto in sede di definizione delle condizioni contrattuali del nuovo rapporto di lavoro a tempo determinato, in caso di cessazione del rapporto prima del termine del contratto di lavoro per volontà aziendale sarebbero state riconosciute le mensilità spettanti ex art. 2121 cod. civ. sino al termine del Rapporto di Lavoro, fino ad un massimo di n. 18 mensilità.

- 23) Nel 2025 il contratto a tempo determinato diventa un contratto a tempo indeterminato: il che significa che andranno liquidati con una somma variabile da 6 a 30 mensilità ?

→ Per il Presidente esecutivo e Direttore Strategico Finanza, Strategie Aree Delegate e il Vicepresidente esecutivo e Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Strategie Aree Delegate, in virtù della complementarietà e inscindibilità tra il rapporto di amministrazione e quello dirigenziale, è prevista la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato in caso di cessazione dell'incarico di amministratore esecutivo. A fronte di tale risoluzione, sarà corrisposta un'indennità pari a 24 mensilità lorde calcolate sulla retribuzione fissa e variabile (RIBT), con la componente variabile determinata come media degli incentivi erogati negli ultimi tre anni, subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo transattivo in sede qualificata e fatto salvo il verificarsi di cause di esclusione (c.d. *bad leaver*).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di IREN in carica, è prevista la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato in caso di cessazione dell'incarico, con il riconoscimento di un'indennità pari a 24 mensilità lorde alle medesime condizioni di calcolo ed erogazione previste per le altre figure apicali. Quanto sopra è stato convenzionalmente pattuito anche al fine di mitigare ogni eventuale rischio economico e di governance per la Società, fermi restando i trattamenti e le competenze di fine rapporto stabiliti dalle norme di legge e dal contratto collettivo nazionale di riferimento.

24) La giustificazione formale dell'aumento risiede nell'ampliamento delle deleghe. Il presidente, che già deteneva competenze rilevanti come M&A, relazioni istituzionali, comunicazione e innovazione, assume anche affari regolatori e finanza strategica. Il vicepresidente diventa invece direttore strategico con delega al personale e all'Esg (environmental, social, e governance), coordinando strutture già esistenti che continuano a operare. Dal punto di vista economico, tuttavia, il salto è evidente. Ferretti passa dai circa 135 mila euro dell'anno precedente a un potenziale raddoppio fino a 270 mila. Nel 2024 la situazione si complica ulteriormente con l'arresto e il successivo licenziamento di Signorini. Le deleghe operative tornano temporaneamente a Dal Fabbro e Ferretti dal 7 maggio al 10 settembre, per circa 120 giorni. Il presidente supera così i 580 mila euro complessivi. La cifra deriva da 260 mila di fisso, 86 mila di variabile e circa 240 mila euro di compensi per l'assunzione temporanea delle deleghe sia nel 2023 sia nel 2024. Il vicepresidente raggiunge circa 360 mila euro. Sono composti da 198 mila di fisso, circa 80 mila di

variabile e circa 84 mila per le supplenze operative. Nel frattempo, il nuovo amministratore delegato e direttore generale **Gianluca Bufo**, già dirigente in organico, subentra sostanzialmente con il contratto precedente, intorno ai 600 mila euro annui con variabile, pur con un perimetro di deleghe inferiore rispetto ad Armani. Il confronto storico elaborato nel dossier rende evidente l'evoluzione. I presidenti Peveraro e Boero percepivano 173 mila euro annui, mentre Dal Fabbro passa da un livello analogo più incarichi nel gruppo a circa 344 mila dal 2023. Il vicepresidente Rocchi percepiva 63 mila euro. Ferretti arriva invece fino a 272 mila dal 2023. A questi importi si aggiungono gli incentivi di lungo periodo maturati nel triennio 2022-2024 e pagabili nel 2025. Si tratta di circa 250 mila euro per Dal Fabbro e 170 mila per Ferretti. Non vi pare un assalto alla diligenza ?

→ Le politiche retributive, definite in conformità con il modello di *governance* della Società nonché avuto riguardo alle raccomandazioni di cui all'art. 5 del Codice di *Corporate Governance*, perseguono la generale finalità di attrarre, trattenere e motivare le migliori risorse funzionali allo sviluppo del Gruppo, riconoscerne le responsabilità attribuite, motivarne l'azione verso il raggiungimento degli obiettivi aziendali, premiando i risultati ottenuti.

Più nel dettaglio, dette politiche concorrono all'allineamento degli interessi del *management* rispetto all'obiettivo – prioritario – di garantire il successo sostenibile della Società, mediante l'incremento del valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, tenendo conto degli interessi degli *stakeholder*, e consentono di raggiungere risultati sostenibili e stabili nel breve e nel lungo periodo in coerenza con il Piano Industriale, in cui sono integrate le dimensioni ESG (*Environment, Social e Governance*), di porre in essere una adeguata *retention* di posizioni strategiche per la *governance* e per il *business* e, in generale, di perseguire la *vision*, la *mission* e i valori aziendali.

L'incremento previsto, si colloca pertanto nell'ottica di rendere la politica delle remunerazioni del *Board* più coerente con l'impegno richiesto per lo svolgimento di incarichi, soprattutto tenuto conto dell'importante crescita industriale – oltre che economico-finanziaria del Gruppo –, dell'ampliamento del perimetro di attività nonché delle sfide future delineate nel Piano Industriale di Gruppo presentato al mercato nel 2025.

25) Un vertice a Torino ha riunito i principali azionisti di Iren, i Comuni di Torino, Genova e Reggio Emilia, per discutere degli investimenti previsti e delle strategie future della multiutility. L'incontro si è svolto a Palazzo Civico con i sindaci Stefano Lo Russo, Marco Massari e Silvia Salis, insieme ai vertici della società, presidente Luca Dal Fabbro, vicepresidente Moris Ferretti e ad Gianluca Bufo. Perché gli altri azionisti sono stati tagliati fuori? Ecco perché non fate più le assemblee?

→ L'incontro tra gli esponenti di vertice della Società e i principali azionisti pubblici di IREN (aderenti al Patto di Sindacato) si è svolto, a seguito di richiesta formulata da questi ultimi, in conformità con la disciplina prevista nella "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori" ("Politica") adottata dalla Società, ai sensi delle disposizioni di Codice di *Corporate Governance*, e pubblicata sul sito. Quanto precede, nulla rileva ai fini dello svolgimento delle adunanze assembleari.

Si rappresenta inoltre che, ai sensi della Politica succitata, è previsto che venga fornita adeguata informativa, oltre che in merito ai contenuti della Politica stessa, anche alla sua attuazione e agli incontri tenutisi nell'esercizio e agli argomenti più rilevanti discussi nel corso delle attività di *engagement* nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ex art. 123-bis TUF riferita all'esercizio in cui sono avvenuti gli incontri.

26) La compagine azionaria conferma l'importanza strategica dei tre Comuni: Finanziaria Sviluppo Utilities (Genova) detiene il 18,85% del capitale, Fct Holding (Torino) il 13,8%, e il Comune di Reggio Emilia il 6,42%. Altri azionisti pubblici rilevanti sono Metro Holding Torino (5,37%) e Fondazione Compagnia di San Paolo (3,85%). Al centro dell'incontro i pilastri della strategia Iren: transizione energetica/ecologica e qualità dei servizi, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e all'impatto positivo sui territori. Dal piano industriale 2025-2030, i vertici hanno sottolineato l'importanza di intercettare le esigenze dei cittadini e dei clienti e di garantire servizi efficienti e moderni. Peccato che gli inceneritori, che uccidono, invece che essere chiusi si incrementano Gerbido (410 milioni)? Siamo sicuri che serva? Quanto perde oggi l'inceneritore? Non sarebbe meglio e più redditizio investire nel recupero del RAE?

→ L' "utilità" dell'ampliamento dell'impianto è sancita dal Piano regionale del 2023 (PRUBAI) che discende da Piano Nazionale di gestione dei rifiuti, che a sua volta attua l'impianto normativo europeo. L'impianto oggi serve stabilmente l'esigenza di trattamento di rifiuti indifferenziati e scarti della lavorazione della raccolta differenziata di 4 province della regione Piemonte. Con l'ampliamento la restante parte del fabbisogno regionale, che al momento si avvale di impianti di pretrattamento meccanico biologico, cui segue il conferimento in discarica. Ciò permetterà di raggiungere l'obiettivo europeo di conferire in discarica rifiuti di origine urbana al di sotto del 10% entro il 2035. Per i rifiuti indifferenziati, l'unica alternativa ai termovalorizzatori è la discarica. La termovalorizzazione permette il recupero energetico con produzione di energia elettrica e termica per il teleriscaldamento. L'obiettivo europeo della riduzione del conferimento in discarica ha la finalità di massimizzare il recupero energetico di una fonte (i rifiuti indifferenziati) che l'UE non deve importare da Paesi Terzi. Relativamente alla paventata pericolosità dei termovalorizzatori, si ricorda quanto già comunicato lo scorso anno: tale tipologia di impianti sono assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), fin dalle fasi antecedenti l'avvio dell'esercizio dell'impianto del Gerbido è stato predisposto un percorso di sorveglianza sanitaria (attuato dagli enti competenti ASL ed ARPA, con la supervisione dell'Istituto Superiore della Sanità). I risultati in tutti questi anni di esercizio (pubblicati per essere accessibili al pubblico [Il progetto - SPoTT](#)) non evidenziano criticità derivanti dall'attività. Relativamente alla richiesta "Quanto perde oggi l'inceneritore", TRM, società controllata dal Gruppo IREN e che gestisce l'impianto del Gerbido, non è in perdita, come facilmente verificabile dai bilanci. Relativamente al tema della maggior redditività, occorre premettere che il rifiuto indifferenziato (anche con altissime percentuali di raccolta differenziata) è enormemente più elevato dei RAEE, inoltre il Testo Unico Ambientale (D. Lgs 152/06 che recepisce e coordina numerose direttive europee) prevede all'art. 182-bis il principio di autosufficienza e prossimità specificatamente e solo per i rifiuti urbani non differenziali e con riferimento agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che ai sensi dell'art. 7 c. 1 della Legge della Regione Piemonte n. 1/2018 coincide con il territorio regionale. Pertanto, l'ampliamento del Gerbido, intercettando le esigenze dei cittadini (come derivante da PRUBAI) mira a garantire un servizio efficiente e moderno, in

attuazione al principio di autosufficienza e prossimità, evitando situazioni di emergenza al territorio e conseguenti richieste di esportazione di rifiuto fuori ambito o transfrontaliere. Per completezza i RAEE non hanno vincoli di gestione entro gli ATO, il Gruppo è impegnato anche su questo fronte, ma sicuramente la redditività è incommensurabilmente inferiore a quella derivante dal recupero energetico dei rifiuti indifferenziati e degli scarti della lavorazione della Raccolta differenziata, non fosse altro che per i volumi in gioco, che ne danno una dimensione industriale di rilievo.

27) Solo Torino sarà protagonista di almeno 1,5 miliardi di euro di investimenti, suddivisi principalmente tra la rete elettrica (515 milioni) per cosa?

→ Le reti elettriche sono un asset core del Gruppo che necessitano di investimenti significativi per affrontare le sfide imposte dai cambiamenti climatici e dall'elettrificazione dei consumi. Gli investimenti riguardano il miglioramento della resilienza, la qualità del servizio, l'incremento della capacità della rete.

28) Il progetto EfficienTo, dedicato a oltre 800 edifici pubblici, in cosa consiste ?

→ EfficienTO è il programma di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico della Città di Torino che coinvolge oltre 800 edifici nell'ambito di un contratto di partenariato pubblico-privato (PPP), sviluppato e gestito da Iren Smart Solutions, la società ESCo del Gruppo Iren attiva nella progettazione, realizzazione ed eventuale gestione di iniziative e progetti correlati all'efficienza e al risparmio energetico oltre alla gestione degli impianti tecnologici.

Il project avviato nel 2022 prevede un investimento di circa ~110 mln€ (valore PEF originario) ed un risparmio energetico previsto significativo (~30%+) attraverso le seguenti principali attività:

➤ Fornitura energia elettrica, gas e teleriscaldamento, oltre a combustibili minori (cippato, gasolio e pellet)

- Manutenzione e gestione di tutta la componente impiantistica (termici ed elettrici)
- Manutenzione straordinaria su richiesta da parte del comune finanziata con determinate specifiche
- Interventi di efficientamento per il raggiungimento di un risparmio del 33% rispetto alla baseline

29) Cosa cambia concretamente per il Piemonte nel piano di investimenti?

→ Rispetto al piano precedente, si rafforzano gli investimenti nella rete elettrica e per la costruzione della quarta linea del WTE di Torino. Inoltre l'integrazione del gruppo Egea ha portato nuove aree di investimento nell'ambito del Gruppo.

30) E per la Liguria?

→ Le direttrici principali di investimento in Liguria riguardano i business tradizionalmente gestiti, come il ciclo idrico e le reti gas.

31) I 700 milioni sul ciclo idrico come e dove sono stati spesi ?

→ Il settore idrico in Italia ha una necessità diffusa di investimenti. Nei territori gestiti dal Gruppo Iren si è sempre investito con una intensità superiore alla media nazionale. Gli investimenti riguardano la rete acquedottistica, gli impianti di captazione, le fognature e gli impianti di depurazione.

32) I 125 milioni destinati alle reti gas come e dove sono stati spesi ?

→ Si tratta principalmente di manutenzione ordinaria e straordinaria, del completamento della sostituzione delle reti in ghisa, la protezione catodica e l'installazione di contatori elettronici.

33) Iren è l'unica utility che ha presentato e vinto il project finance della Regione Piemonte, un vantaggio importante. Quale ?

→ Il procedimento è in corso e i relativi dati sono soggetti a riservatezza e segretezza di legge.

34) Dobbiamo attendere il primo trimestre 2026 e poi parteciperemo al bando di assegnazione. In caso di vittoria, abbiamo stimato un investimento da 400-500 milioni di euro ». In cosa ?

→ Il procedimento è in corso e i relativi dati sono soggetti a riservatezza e segretezza di legge.

35) In futuro siamo intenzionati a partecipare all'eventuale gara per realizzare l'inceneritore di Ge ?

→ Iren ha partecipato al primo bando esplorativo emesso dalla Regione Liguria. Iren ha competenze nel settore, ritiene l'ambiente un *business core* ed è attenta al completamento del portafoglio servizi sul territorio.

36) Torino è pronta per sostenere lo sviluppo di data center?

→ Iren, con il prossimo piano industriale, meglio definirà il proprio ruolo nello sviluppo dei data center, che si collocherà principalmente nell'offrire servizi tecnologici ed energetici ai promotori degli impianti.

37) Meno risorse nelle rinnovabili che presentano «ostacoli autorizzativi»?

→ Il Gruppo ha sviluppato una importante pipeline di progetti, dimostrando la capacità di presentare istanze che ottengono le necessarie autorizzazioni.

38) Di previsto ci sono 2.400 nuove assunzioni e il «passaggio da «una multiutility estesa a multiutility focalizzata». Cosa significa?

→ Il Gruppo continua ad essere un volano economico per i propri territori anche grazie alla leva occupazionale. Il continuo sviluppo delle attività richiede necessariamente anche uno sviluppo delle risorse umane. Il tema della focalizzazione riguarda invece la maggiore attenzione alle attività *core*, dove il

Gruppo ha un posizionamento rilevante, ridimensionando l'impegno in alcune attività ancillari dove non si è sviluppato un mercato adeguato ed il Gruppo Iren non può essere da solo trend setter del settore (es. mobilità elettrica).

39) Gli investimenti si ripartiscono su quattro aree: 2,6 miliardi alle reti per far crescere il capitale investito regolato fino a 4,4 miliardi nel 2030, cosa significa in concreto?

→ Il capitale investito regolato è la base per il calcolo della componente di remunerazione tariffaria delle attività regolate da ARERA. La crescita del capitale investito regolato è dovuta al fatto che il Gruppo investe in maniera significativa in questi settori, supportandone lo sviluppo, su livelli superiori agli ammortamenti.

40) 1,2 miliardi alla gestione rifiuti per nuovi impianti di recupero energetico, come?

→ La cifra citata si riferisce agli interi investimenti della BU Ambiente, che comprendono la raccolta, lo smaltimento, il trattamento della raccolta differenziata, il riciclo.

41) 1,6 miliardi alla produzione di energia per rinnovabili e teleriscaldamento, in quali e dove?

→ La cifra citata riguarda gli interi investimenti della BU Energia, che prevedono investimenti di manutenzione e sviluppo nel settore idroelettrico, nelle rinnovabili, nella cogenerazione, nel termoelettrico, nel teleriscaldamento. Tra i progetti più significativi possiamo citare l'impianto agrivoltaico di Rovigo da 49 MW di potenza, la costruzione di 2 aerotermini sulle centrali di Moncalieri e Turbigo, il rinnovo delle concessioni idroelettriche, lo sviluppo della rete di teleriscaldamento di Torino e Alessandria.

42) 600 milioni al mercato retail ?

→ Gli investimenti riguardano principalmente l'acquisizione di clienti

43) Le reti vedranno il 60% delle risorse destinate al servizio idrico integrato, con 5 nuovi depuratori, dove?

→ Sestri Levante (Ramaia), Chiavari, DAC Genova, Arenzano, Punta Vagno (Genova)

44) Tra i progetti principali, la quarta linea del termovalorizzatore di Torino «già in fase avanzata di autorizzazione», che si aggiunge a 2 nuovi termovalorizzatori, in Liguria e in Calabria. Dove ?

→ La quarta linea del WTE di Torino sarà collocata nelle adiacenze dell'attuale impianto di Torino.

45) Nel settore energia, il gruppo destinerà 350 milioni al rinnovo delle concessioni idroelettriche piemontesi dove?

→ Gli investimenti previsti per il rinnovo delle concessioni idroelettriche in Piemonte sono destinati alla ri-aggiudicazione delle concessioni scadute relative a 7 impianti di grande derivazione (potenza concessoria maggiore di 3 MW), 6 ubicati in valle Orco e uno sul fiume Po a Torino.

46) Entra in funzione il nuovo impianto fotovoltaico di Iren a Noto. Già attivo, sarà completato nei prossimi mesi e servirà ad alimentare la transizione energetica dell'Isola. L'impianto, il primo realizzato da Iren nell'Isola, è composto da 35 mila pannelli bifacciali, 5 inverter centralizzati, ed è collegato alla rete tramite 4,5 chilometri di cavidotto interrato e una sottostazione utente realizzata nel Comune di Pachino. Con una potenza installata di 20,4 MWp, produrrà 42 GWh all'anno, pari al fabbisogno annuale di oltre 12 mila famiglie. Ne faremo altri? dove?

→ Il piano industriale prevede un incremento di potenza pari a circa 250 MW al 2030. L'impianto più rilevante in costruzione è l'agrivoltaico di Rovigo, da circa 50 MW.

47) Per l'Italia, l'introduzione della nuova "tassa RAEE" proposta a livello europeo rischia di tradursi in un «costo del non fare» stimato in 2,6 miliardi di euro all'anno, legato all'insufficiente capacità di raccolta e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Investendo lo stesso importo lungo la filiera nazionale del riciclo – potenziando raccolta, impianti e domanda di materie prime seconde – permetterebbe di coprire, a regime, fino al 66% del fabbisogno italiano di materie prime critiche (mpc) e valorizzarne circa 1,7 miliardi di euro all'anno contenute nei RAEE. Cosa intendiamo fare ?

→ Il Gruppo è uno dei primi operatori a livello nazionale che ha realizzato un impianto per il recupero dei metalli preziosi dai rifiuti RAEE utilizzando una tecnologia innovativa rispetto a quelle tradizionali di tipo termico.

48) Oggi l'Ue importa 4,7 miliardi di euro di titanio e 1,4 miliardi di terre rare e dipende in misura significativa da un numero ristretto di Paesi fornitori: nel caso delle terre rare, la Cina controlla oltre il 90% della capacità mondiale di raffinazione. Una interruzione delle forniture metterebbe a rischio fino a 700 miliardi di euro di produzione industriale. Per l'Italia, l'esposizione potenziale associata al blocco di queste mpc è stimata fino a 88 miliardi. Sul fronte delle politiche europee, il Critical Raw Materials Act ha fissato obiettivi ambiziosi per il 2030 – estrarre almeno il 10% del fabbisogno europeo, raffinarne il 40%, coprire il 25% tramite riciclo e ridurre la dipendenza da singoli Paesi sotto la soglia del 65%. A marzo 2025 la Commissione Europea ha riconosciuto 47 Progetti Strategici in Ue, ma la loro capacità complessiva, osserva lo studio, non è sufficiente a raggiungere i target previsti: nell'orizzonte 2030 tali progetti coprono in media solo il 35% degli obiettivi di estrazione, il 12% del processing e il 24% del riciclo. Il coinvolgimento delle imprese italiane in Nord Africa consentirebbe l'estrazione e valorizzazione delle mpc contenute all'interno dei RAEE, con un valore stimato di 2,5 miliardi. L'ultima sezione del Rapporto analizza invece il potenziale dell'urban mining dei RAEE in Italia, alla luce della nuova "tassa RAEE" proposta dalla Commissione Europea a luglio 2025 che prevede l'introduzione di un contributo pari a 2 Euro/kg da applicare alla differenza tra il tasso di raccolta nazionale e il target europeo del 65%. Considerato che in Italia solo il 29,6% dei RAEE è stato raccolto correttamente nel 2024, un dato inferiore di 7 punti percentuali rispetto alla media europea e

di ben 35 punti percentuali al di sotto del target UE del 65%, la "tassa RAEE" si tradurrebbe in un costo di circa 2,6 miliardi all'anno. Questo rappresenta, a tutti gli effetti, un "costo del non fare" per il Paese: una tassa che non genera valore aggiunto interno e che sottrae risorse potenzialmente strategiche per il rafforzamento della filiera nazionale del riciclo. Se l'Italia investisse il valore della potenziale tassa RAEE per il potenziamento della filiera nazionale, potrebbe, a regime, coprire fino al 66% del fabbisogno di mpc e valorizzare circa 1,7 miliardi di euro annualmente, in sostituzione all'import di materie prime grezze. — «Il riciclo è una leva strategica per ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime critiche». Come può contribuire il riciclo? «Recuperando metalli e materiali ad alto valore contenuti negli apparecchi elettronici si riduce la necessità di materia prima vergine, si abbassano emissioni e si rafforza la resilienza delle filiere industriali. A regime, l'Italia potrebbe coprire una quota molto rilevante del proprio fabbisogno: si potrebbe soddisfare fino al 66% della richiesta nazionale di materie prime critiche e valorizzare circa 1,7 mld €/anno di materiali oggi dispersi». Cosa sta facendo Iren in questo settore?

→ In termini di Ricerca e Sviluppo, oltre alla ricerca continua di soluzioni tecnologiche per il recupero di MPC, il Gruppo IREN ha attivi due progetti cofinanziati nel settore del recupero di MPC da rifiuti RAEE.

Il primo, REGRAB - REcupero di metalli critici e di GRAfite dalla Black mass di batterie esauste, è cofinanziato dal MASE tramite la linea Mission Innovation 2.0.

Il secondo, ENSPIRE - ENhanced Sorting & Pcb Inspection for Recovery Enhancement, è cofinanziato dall'European Institute Of Technology EIT Raw materials, nell'ambito di un bando finalizzato a progetti riguardanti nuove tecnologie per migliorare il recupero delle MPC.

- 49) L'impianto di Terranova Bracciolini (AR) per il trattamento delle schede elettroniche, che a fine 2024 ha avviato la fase pilota, e il progetto Siena Green a Siena per il riciclo dei pannelli fotovoltaici. QUANDO entreranno in fase produttiva ?

→ L'impianto Semia Green per il recupero dei pannelli fotovoltaici è già in esercizio con una linea mentre la seconda è in fase di montaggio. La piena operatività è prevista entro la fine del 2026.

Per quanto riguarda l'impianto di Terranova Bracciolini risulta pienamente operativa la sezione meccanica di triturazione e separazione dei componenti. Risulta invece in fase di affinamento il processo di lisciviazione al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di resa di recupero. Entro il terzo trimestre 2026 è prevista l'entrata in esercizio completa.

50) Inoltre come abbiamo avviato iniziative e partnership industriali focalizzate sul recupero di metalli che indicano come Iren stia contribuendo a costruire capacità impiantistiche e know-how industriale nel Paese»?

→ Grazie all'esperienza dell'impianto di Terranova Bracciolini, Iren ha potuto implementare un nuovo centro di competenza per la gestione di una impiantistica innovativa e originale per il recupero dei metalli senza utilizzo di tecnologie di incenerimento (solitamente utilizzate in questo settore). La tecnologia scelta (meccanica e idrometallurgica) è a impatto ambientale molto limitato e scalabile su altri settori industriali. A questo proposito Iren ha ricevuto un finanziamento dal MASE per il recupero dei materiali contenuti nella black mass delle batterie al litio. Questo progetto in partnership con aziende del settore e il Politecnico di Torino ha come obiettivo la realizzazione di un impianto pilota per l'estrazione di: litio, grafite, rame, cobalto, manganese e nichel.

51) Ci sono altri investimenti realizzabili in questo ambito?

→ Non abbiamo al momento una previsione di ulteriori investimenti.

52) Sono previsti 2,5 miliardi di euro di investimenti utili per costruire una filiera integrata del riciclo ?

→ IREN ha investito significativamente nella costruzione di impianti di riciclo. Nel nuovo piano, avendo saturato il nostro mercato captive sono previsti investimenti in maniera molto minore rispetto a quanto citato.

53) circa 560 milioni per raccolta e logistica, dove?

→ Nei territori dove gestiamo le attività, principalmente Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, Sardegna.

54) 720 milioni per nuovi impianti dove ?

→ Nei territori dove gestiamo le attività, principalmente Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana.

55) 1,3 miliardi per stimolare la domanda di materie prime seconde?

→ IREN ha investito significativamente nella costruzione di impianti di riciclo. Nel nuovo piano, avendo saturato il nostro mercato captive sono previsti investimenti in maniera molto minore rispetto a quanto citato.

56) i progetti di riciclo dei RAEE nel Piano Mattei rafforzerebbe la sicurezza industriale dell'Italia, creando filiera e occupazione tra Italia e Nord Africa come?

→ La possibilità di recuperare nel paese di origine materie prime critiche attraverso gli impianti che si stanno sviluppando potranno avere un impatto limitato sul tema occupazionale ma molto importante relativamente alla dipendenza da terzi sulla fornitura di materie prime critiche necessarie per diverse filiere industriali.

57) Il recupero di oltre 1,5 milioni di tonnellate di RAEE all'anno, per un valore stimato di 2,5 miliardi di euro, ridurrebbe le emissioni di CO<sub>2</sub> e la dipendenza dalle importazioni di materie prime critiche, trasformando la cooperazione mediterranea in un motore di sostenibilità e competitività». In quanto tempo?

→ Il recupero di RAEE determina una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ma non ci è possibile fare una stima quantitativa/tempistiche su ambiti nazionali/globali.

58) Un aiuto a 300 famiglie in difficoltà economica per pagare le bollette di gas e luce. Come? Facendo domanda tramite le Portinerie di Comunità di Porta Palazzo (piazza della Repubblica 1/F), di Borgo San Paolo (via Osasco 19/A) e di Lungo Dora (via Giuseppe Gené 14). Lì gli operatori della Rete Italiana di Cultura Popolare selezioneranno i nuclei fragili idonei a ricevere il sostegno. E non solo: le portinerie saranno a disposizione come punti informativi dedicati alle buone pratiche per il risparmio energetico in casa. È questo il progetto "Portinerie energetiche" lanciato da Banco dell'energia, braccio operativo di Iren, nato in collaborazione col Politecnico e la Città. Di quante risorse dispone?

→ Banco dell'Energia è un ente filantropico autonomo che ha l'obiettivo di contrastare la povertà energetica; Iren aderisce al Banco, come molte altre aziende Utility Italiane (<https://bancodellenergia.it/>)

59) «Lanciamo da Torino le Portinerie, qui può nascere un nuovo modello di relazione tra cittadino e azienda: realtà come la nostra devono investire su quali altri territori ?

→ Come detto, Banco dell'Energia è un ente filantropico autonomo a cui Iren aderisce, in particolare la volontà di Iren è quella di realizzare iniziative di contrasto alla povertà energetica nei territori storici su cui opera il Gruppo.

60) La sede di via Confienza è da sempre una delle sedi principali di Iren, il luogo dove i lavoratori stipulano contratti per conto dell'azienda, accolgono gli utenti, amministrano le pratiche e gestiscono i servizi relativi al mercato libero di luce e gas. Lo sportello sarà oggetto di una gara privatistica con lo scopo di rinnovarne la gestione ?

→ Sì, la sede di via Confienza è stata oggetto di gara privatistica aggiudicata - nel mese di Febbraio 2026 - ad un nuovo partner che ne rinnoverà la gestione.

61) La Toscana. Un territorio nuovo che allargherebbe gli orizzonti e l'impatto di Iren. Iren è già presente a Siena e Grosseto, dove si occupa dei rifiuti di 900 mila abitanti. Ma potrebbero aprirsi nuovi fronti di investimento anche nella

zona Nord, tra Prato, Pistoia e Firenze dove ci sarebbero molte piccole società da mettere a sistema ?

→ Iren attraverso SEI Toscana è il concessionario delle attività di raccolta per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo oltre ad una parte della provincia di Livorno. Iren sullo stesso perimetro ha inoltre una presenza importante nel sistema impiantistico a servizio dei rifiuti e dei materiali recuperabili.

Iren è inoltre socio industriale in Sistema Ambiente, società che gestisce il servizio nel Comune di Lucca.

Gli altri territori di Regione Toscana sono gestiti da altri 2 concessionari: Plures in ATO Centro (Firenze, Prato, Pistoia) e Retiambiente in ATO Costa (Pisa, Livorno, Massa Carrara, Provincia di Lucca)

62) L'idea del governatore Eugenio Giani e dell'ex sindaco di Firenze Dario Nardella di dare vita a una multiutility regionale non è andata in porto. E questo vuoto può ora diventare un'occasione per Iren ?

→ Ad oggi non è un'opzione ancora valutabile

63) Tra le ulteriori ipotesi, quella legata al termovalorizzatore di Genova che l'ex sindaco Marco Bucci voleva ma che ora la giunta Pd- 5Stelle potrebbe mettere in discussione. Magari per un impianto recupero Rae?

→ La pianificazione Regionale è competenza delle Regioni, non del Gruppo Iren.

64) L'**Italia** si trova oggi a fronteggiare un'emergenza idrica di portata senza precedenti, un fenomeno che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non colpirà più duramente il Sud, tradizionalmente più esposto a problemi di scarsità d'acqua, ma il Nord. È il quadro delineato con forza dal presidente esecutivo di **Iren, Luca Dal Fabbro**, nel discorso pronunciato in occasione del lancio del nuovo programma obbligazionario **Emtn** (Euro Medium Term Notes) da 5 miliardi di euro, recentemente approvato da Consob e ammesso alla quotazione sul Mercato telematico delle obbligazioni (**Mot**) di Borsa Italiana. **Crisi idrica al Nord minaccia l'agroalimentare** Dal Fabbro ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'Italia è la seconda potenza agroalimentare d'Europa, subito dopo la **Francia**, e che la disponibilità di acqua è una risorsa

fondamentale per produzioni di eccellenza come l'Amarone e il Parmigiano Reggiano, pilastri del nostro export alimentare. La Pianura Padana, cuore produttivo del Paese, si troverà nei prossimi dieci anni a fronteggiare eventi di siccità drammatici, con impatti gravi sulle filiere agricole e industriali. "Dobbiamo intervenire con il recupero delle acque reflue — ha sottolineato — diversamente da quanto accade nel sistema francese, oggi buttiamo le acque utilizzate nei cicli produttivi. Queste acque possono invece essere recuperate per usi agricoli e industriali non potabili, ad esempio per la produzione di ortaggi". Un monito che Dal Fabbro, anche nella sua veste di presidente di **Utilitalia**, l'associazione delle imprese pubbliche e private italiane che operano nei servizi di acqua, energia elettrica, ambiente e gas, ha voluto indirizzare con fermezza alle istituzioni, esortandole a una maggiore attenzione e a politiche più incisive sulla gestione dell'acqua. Per quali progetti ?

→ Il completo riutilizzo delle acque reflue potrebbe coprire fino al 45% della domanda irrigua in Italia (settore che rappresenta il 55% dei prelievi complessivi), oppure andare a coprire usi industriali e civili. Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura, in particolare, è una pratica cruciale che contribuisce a diversi obiettivi, tra cui la sostenibilità ambientale, la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la qualità delle risorse idriche.

Come Iren, già dal 2015, sull'impianto di depurazione di Mancasale, attraverso una apposita sezione di trattamento terziario, siamo in grado di rendere disponibili per uso irriguo oltre 6 mln m<sup>3</sup>/anno di acque depurate. Attualmente il Gruppo ha ulteriori progettualità in fase di sviluppo su diversi impianti, finalizzati a rendere disponibili le acque depurate per utilizzi di tipo civile ed industriale (area ligure).

- 65) Il rilancio del programma obbligazionario Emtn, che incrementa la capacità massima da 4 a 5 miliardi di euro, rappresenta una mossa strategica per Iren. L'approvazione da parte di Consob e l'ammissione alla quotazione sul Mot, sorta di "borsa" dedicata esclusivamente alle obbligazioni, sono segnali concreti di un mercato italiano dei capitali che, dopo anni di emorragia verso mercati esteri, può tornare a svolgere un ruolo di primo piano nel finanziare le imprese italiane. Il programma Emtn è un sistema che permette a un'azienda come Iren di emettere obbligazioni, cioè titoli di debito, in modo flessibile e

continuativo, per raccogliere fondi dai risparmiatori o dagli investitori istituzionali. Questi titoli hanno generalmente una durata media (da pochi anni fino a una decina) e sono uno strumento molto usato per finanziare progetti a medio-lungo termine. Si tratta di bond green e di strumenti ibridi, in linea con gli obiettivi Esg (Environmental, Social and Governance) che caratterizzano la strategia aziendale. " Come l'acquisizione di SMAT ?

→ Il Gruppo non ha previsto acquisizioni di partecipazioni in SMAT

66) «Non esiste al mondo che Torino si trovi nelle condizioni di questo fine settimana, con decine di migliaia di persone bloccate in casa, senza ascensori, senza condizionatori». Ore 16,15, Sala Rossa. Il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, sta parlando da più di un quarto d'ora dell'ultimo blackout. Per la prima volta alza la voce. «Non esiste – ripete – E per ciò che è successo non ci sono attenuanti». L'interruzione di corrente del week-end, che ha colpito Torino a macchia di leopardo, ha avuto un impatto durissimo su un'ampia fetta della città. Emerge dai numeri snocciolati dal sindaco, che in mattinata aveva chiesto un report ai vertici di Iren e della partecipata Irete. La luce è mancata due volte: la prima a cavallo tra le 22 di sabato e le 6 di domenica, quando si sono registrati 26 guasti alla rete di media tensione, che hanno lasciato al buio – in momenti e per durate diverse – ben 200 mila abitanti; domenica, dalle 15 a mezzanotte inoltrata, altri 15 guasti, per un totale di 180 mila torinesi al buio. Di questi, 2500 sono rimasti senza luce per nove ore. Lo Russo attacca: «Mi preoccupa l'incolumità dei cittadini. Nove ore di blackout significa potenzialmente persone bloccate negli ascensori con 35-40 gradi, disabili che non possono muoversi o scollegati a macchinari sanitari, altri con le auto bloccate nei parcheggi interrati». Ecco perché ieri mattina il sindaco ha convocato Luca Del Fabbro, presidente di Iren, Gianluca Bufo, ad dell'azienda, e Fabio Giuseppini, ad di Irete: «Un episodio intollerabile - tuona il sindaco - Mi attendo di vedere una pronta risposta da parte di Iren, compresi i dovuti accertamenti all'interno delle reti di comando aziendali». I guasti alla rete, spiega Iren, sono figli delle alte temperature del periodo, che hanno surriscaldato i cavi elettrici interrati. Ha contribuito l'attivazione contemporanea in case e uffici degli impianti climatizzazione, che hanno sovraccaricato la rete: in questo fine settimana il picco di consumo di energia è stato di 356 megawatt,

contro i 275 dello stesso periodo dell'anno scorso. «Ci scusiamo con gli utenti» la nota della multiutility. Il punto, secondo Lo Russo, è però un altro: il blackout «non è frutto di un imprevisto. Non c'è stata un'alluvione o una centrale danneggiata, ma una giornata con 35 gradi, tutt'altro che imprevedibile». Ecco perché «ho dato mandato ai vertici dell'azienda di individuare i responsabili, senza sconti a nessuno». Il sindaco ha inoltre chiesto a Iren di adottare due provvedimenti immediati. Il primo: «Avere almeno il 25 per cento di squadre di manutenzione in pronta reperibilità da oggi alla fine dell'estate». Il secondo: «Dotarsi di gruppi elettrogeni in prossimità delle cabine di media tensione per far fronte a eventuali distacchi della rete». Dopo aver espresso la sua «vicinanza e solidarietà personale a tutte le persone vittime dei disservizi elettrici», il sindaco allarga il discorso. I problemi, secondo lui, sono figli dei «ritardi nelle manutenzioni straordinarie delle reti che si sono accumulati negli ultimi dieci anni». Nel mirino finisce il vecchio piano industriale: «Sono state dirottate risorse inizialmente previste sulle reti della vecchia Aem da Torino su altre reti, di altri territori». Sottinteso, ma neanche troppo: è successo quando Torino ha perso potere all'interno dell'azienda. Ora, però, il capoluogo piemontese è tornato a essere primo azionista di Iren. Per questo Lo Russo annuncia che chiederà alla multiutility dell'energia di «rivedere l'intero impianto del proprio piano di investimenti per capire come intervenire rispetto a queste inefficienze intollerabili». Gli eletti di minoranza pungono il sindaco. I problemi per i torinesi, dicono, sono stati enormi. A chiedere comunicazioni sul blackout sono stati il consigliere Tosto (Pd), il gruppo di Torino Bellissima e della Lega. «Mi spiace per i gestori dei locali, che hanno buttato via derrate alimentari e perso clienti - dice il sindaco - . Chiederanno un risarcimento, come è giusto che sia. Ma la mia priorità resta l'incolumità dei cittadini, che è stata messa a repentaglio». Mentre il sindaco parla si registra un altro blackout. Sono le 16,30: a restare senza luce - di nuovo - è l'area di Mirafiori. I cittadini protestano. Iren conferma l'ennesimo guasto: «Ma lo stiamo risolvendo». Tempi di intervento ?

→ La concentrazione di guasti nel periodo estivo è imputabile all'aumento del carico elettrico associato alla maggior difficoltà nello smaltimento del calore da parte dei conduttori.

In considerazione dell'esperienza maturata negli ultimi anni, IRETI conferma l'impegno costante nella gestione dei picchi di domanda di energia alla rete che caratterizzano i mesi estivi. Oltre agli interventi di rinnovo progressivo della rete installata e di innovazione tecnologica, IRETI ha attivato ogni anno un Piano Estate per l'effettuazione di interventi di manutenzione specifica e di potenziamento del monitoraggio degli eventi di guasto che accadono sulla rete elettrica.

67) Sedici cantieri, per il rinnovo o l'estensione della rete del teleriscaldamento, che coinvolgeranno tra il centro e la periferia Sud di TORINO. Un'operazione da 30 milioni di euro, che la multiutility conta di chiudere entro il prossimo autunno. Il progetto prevede la posa di 5,3 chilometri di condotte, che permetteranno di allacciare alla rete 130 nuovi edifici, per un totale di - circa - tremila famiglie (oggi è fornita dal servizio il 70% della città). Così facendo, sarà evitata ogni anno la dispersione nell'aria di 3800 tonnellate di anidride carbonica, quante ne assorbono 26 mila alberi. L'obiettivo è anche rendere la rete più efficiente, così da evitare di lasciare i palazzi al freddo, come successo a inizio anno in via Muratori, a San Salvario, dove 300 famiglie erano rimaste al freddo per quasi un mese per una condotta danneggiata. A questo scopo si metterà mano ai tubi ritenuti "fragili", che saranno consolidati. Negli ultimi anni i cantieri aperti per rinnovare o sistemare la rete del teleriscaldamento hanno creato più di un problema sul piano della viabilità. Un esempio? Quanto successo in via Cialdini, quartiere Cit Turin, lo scorso febbraio. Dal sottosuolo, complice una condotta rotta, era venuta su una nuvola di vapore tanto densa da provocare un incidente stradale. Anche i cantieri in via di allestimento si porteranno dietro blocchi e deviazioni lungo le strade di Torino. Per evitare di fronteggiare i problemi del passato, Iren ha pianificato un'opera di comunicazione più incisiva del solito. Sui teli dei cantieri le informazioni su tipologia e durata dei lavori saranno più visibili rispetto al passato. Ci sarà anche un Qr code, scansionando il quale con lo smartphone si accederà a una pagina web dedicata ([www.gruppoiren.it/cantieri](http://www.gruppoiren.it/cantieri)) con all'interno una mappa con i dettagli di tutti i cantieri in corso. Prima dell'inizio dei lavori, in ognuna delle sedici zone coinvolte, Iren procederà inoltre ad un'operazione di volantaggio, che prevede la distribuzione e l'affissione di piccoli manifesti con le indicazioni sui lavori (e i conseguenti disagi sul piano della viabilità). Le

circoscrizioni maggiormente coinvolte dai cantieri saranno la Otto (dove i lavori saranno distribuiti tra San Salvario, Nizza Millefonti, Filadelfia) e la Due (a Santa Rita e Mirafiori Nord), con quattro scavi ciascuna. Tre interventi saranno realizzati sul territorio della Quattro (Parella e San Donato), due nella Tre (Cit Turin e Pozzo Strada), una nella Uno (alla Crocetta) e una nella Cinque (a Lucento, l'unico nella periferia Nord). Le strade in cui rinnovare la rete (tra queste anche via Muratori e via Cialdini) sono state individuate da Iren non solo sulla base dei problemi del recente passato, ma anche attraverso indagini tecniche terrene e aeree. Nel periodo invernale la Città era stata sorvolata da mezzi ad hoc, grazie ai quali erano state individuate le anomalie nel sottosuolo: realizzando mappe termiche digitali, infatti, erano stati localizzati i punti in cui la rete faceva i conti con dispersioni di calore. Che percentuale avete riparato su quanto necessario fare oggi ?

→ Nel corso del 2025 sono state eseguite tutti gli interventi di rinnovo, di manutenzione straordinaria e di riparazione dei guasti che erano stati ritenuti necessari per garantire la continuità del servizio, sulla base delle informazioni note tramite ricerca attiva delle anomalie termiche.

L'attività di rinnovo e manutenzione prosegue nel corso corrente anno, concentrandosi su altri tratti di rete che nel corso della stagione termica appena conclusa sono stati oggetto di guasti ovvero che hanno manifestato anomalie termiche identificate tramite indagini termografiche.

Relativamente al guasto citato di Via Muratori, si precisa che non risponde alla realtà che "... 300 famiglie erano rimaste al freddo per quasi un mese ..". L'interruzione del servizio si è resa necessaria per la ricerca e localizzazione della perdita ed è stata contenuta in poche ore centrali della giornata e si è ripetuta per circa 7 giorni tra loro non consecutivi.

68) *Cosa ne pensa il presidente di proporre AZIONI PROPRIE A CLIENTI nuovi e vecchi ?*

→ Ad oggi non sono previste operazioni che riguardano la proposta di Azioni proprie ai Clienti del Gruppo

69) *Avete un piano industriale in caso di 3<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE ?*

→ Iren monitora costantemente il contesto geopolitico per identificare prontamente eventuali sviluppi di potenziale rilevanza per l'Azienda. Inoltre dispone di piani di business continuity e di gestione delle emergenze, oltre ad un solido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, predisposti in conformità alla normativa nazionale ed europea applicabile, nonché alle best practice internazionali. Non vengono elaborati piani industriali specifici su singoli scenari estremi, quali una terza guerra mondiale.

70) Quando pensate di investire nella stabilizzazione delle rinnovabili con l'H2

→ Iren sta guardando con attenzione al mercato dell'idrogeno ed in quest'ottica sta partecipando a tavoli regolatori e a progettualità pilota che, unitamente all'attento monitoraggio dell'evoluzione del mercato e delle tecnologie di produzione, stoccaggio, distribuzione e utilizzo dell'idrogeno, permetteranno di cogliere le opportunità industriali e commerciali che ci auspichiamo potranno emergere nei prossimi anni. Al momento la trasformazione di energia elettrica rinnovabile in idrogeno, il suo stoccaggio e la successiva trasformazione in energia elettrica con finalità di stabilizzazione delle reti non è sostenibile in termini di redditività.

71) *Quanto si e' speso per attivita' di lobbying? Per cosa? quando?*

→ Il costo 2025 per le attività di advocacy (più che di lobbying) a livello europeo, nazionale e locale è di 116.000€. Le principali attività consistono nel monitoraggio normativo, studi e organizzazione di incontri per diffondere le opinioni del gruppo Iren.

72) *I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?*

→ No

73) *Esiste un conto del Presidente ? di quale ammontare e' stato ? per cosa viene utilizzato? Che trattamento contabile ha ?*

→ Non esiste un conto bancario attribuito al Presidente

74) *Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker?*

→ No

75) *Quanto avete investito in **cybersecurity** ? **CON CHI ? CHI SONO I VS FORNITORI ?***

→ La cybersecurity rappresenta per il Gruppo IREN un ambito di investimento strutturale e continuo, pienamente integrato nel Piano Industriale e nei requisiti normativi (in particolare NIS2).

Il Gruppo ha speso (investimenti+costi ricorrenti) nel 2025 circa 7 milioni di euro , in aumento rispetto all'anno precedente, sia in ambito IT che OT, con un approccio "by design" su tutte le iniziative di digitalizzazione e trasformazione.

Il Gruppo IREN non si affida a un singolo vendor ma a un ecosistema selezionato di partner qualificati (sia come prodotti che servizi) coerente con le best practice di settore, che include principali player tecnologici a livello internazionale (tra cui Fortinet, LibraEsva, Leonardo).

76) *Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee?*

→ Dal 2022 sono state avviate delle "call for ideas" annuali rivolte a tutti i dipendenti del Gruppo volte a incentivare la proposizione di nuove soluzioni per rafforzare il posizionamento di IREN, lanciare nuovi business e migliorare i processi esistenti.

Ad oggi si sono candidate oltre 400 idee e nelle prime tre edizioni ne sono state selezionate 43.

I proponenti sono stati supportati con un processo di formazione sull'imprenditorialità e per i migliori 24 team è stato fornito un supporto di pre-accelerazione con l'obiettivo di sviluppare le migliori soluzioni nei processi di business.

Alcune di queste idee sono in fase di test o di industrializzazione.

La quarta edizione, lanciata a marzo 2026, è attualmente in corso.

77) *AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?*

→ Il sistema ed i presidi volti a prevenire il compimento di reati di corruzione sono definiti nei protocolli contenuti nei modelli di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di ciascuna società del Gruppo e applicati tramite le procedure e documenti operativi che disciplinano i singoli processi e attività. Non è stata adottata la ISO 37001.

78) *IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO ?*

→ Domanda non pertinente

79) *SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI ?*

→ No

80) *SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?*

→ Non sono state fatte operazioni di ping-pong nel 2025

81) *A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti , marchi e startup ?*

→ Alla Direzione Relazioni Esterne, salvo che per le startup che sono di competenza della Direzione Innovazione.

82) *Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?*

→ No

83) *TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO ?*

→ Il costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU e per dettagli si rimanda alle pag. 357-360 della Relazione annuale integrata 2025 disponibile sul sito internet.

Il TIR è un indicatore che si riferisce alla valutazione di uno specifico progetto, pertanto non è applicabile alla totalità del Gruppo.

Il costo medio del debito è stato pari al 2,4 %.

84) *AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?*

→ No

85) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

→ La Società non intende al momento utilizzare questa modalità di svolgimento delle assemblee.

86) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

→ Nel 2025 il Gruppo non ha usufruito di fondi europei per la formazione. A febbraio 2025 è stata presentata istanza per Fondo Nuove Competenze 3 per un ammontare pari a circa 3mio€. L'istanza è stata accolta a febbraio 2026 e da marzo 2026 sono iniziate le attività formative inserite nel piano finanziato che proseguiranno fino a fine 2026. La rendicontazione economica dovrà avvenire entro febbraio 2027.

87) *Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?*

→ Ogni valutazione che la Società farà sarà allineata agli obiettivi del Piano Strategico.

88) *Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?*

→ No

89) *Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda?*

→ No

90) *Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?*

→ Il voto maggiorato è già stato approvato dall'assemblea dei soci nel 2016.

91) *Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?*

→ Già dal 2022 il piano commerciale operativo di Iren Mercato ha attuato una progressiva dismissione del *teleselling* estero. A oggi non viene svolta attività telefonica su clienti *prospect* con operatori collocati al di fuori del territorio italiano.

92) *Siete iscritti a Confindustria? se si quanto costa? avete intenzione di uscirne?*

→ Al 31.12.2025 si registrano le iscrizioni alle seguenti organizzazioni di rappresentanza territoriale in ambito confindustriale: Unione Industriale Di Torino, Confindustria Genova, Unione Parmense Degli Industriali, Confindustria Piacenza, Confindustria Reggio Emilia, Unione Industriale Novara Vercelli e Valsesia e Confindustria La Spezia, Confindustria Cisambiente. Al 31.12.2025, il costo associativo totale risulta pari a circa € 250.000.

93) *Come e' variato l'indebitamento e per cosa?*

→ L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 4.222 milioni al 31 dicembre 2025, in incremento (+3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024. Al riguardo, il flusso di cassa operativo, nonostante l'incremento dei crediti fiscali da Superbonus 110% per 43 milioni di euro e l'incremento del capitale circolante

netto per +148 milioni di euro, ha interamente coperto gli investimenti tecnici del periodo consentendo una riduzione del rapporto debito netto/EBITDA che si attesta pari a 3,1x. Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario della Relazione annuale integrata 2025 disponibile sul sito internet alle pagg. 40-42.

94) *A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?*

→ Il Gruppo incassa incentivi per circa 52,766 m€, legati al meccanismo "ex certificati verdi", agli incentivi sulla vendita del biometano ed incentivi nel settore idrico.

95) *Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?*

→ L 'OdV Iren è così composto:

Avv. Giovanni Catellani – Presidente

Avv. Maria Grazia Pellerino – Componente

Avv. Giuseppe Sciacchitano – Componente

I compensi complessivi lordi annui dell'Organismo sono pari a 70.000,00 Euro così suddivisi: 30.000,00 Euro per il Presidente; 20.000,00 Euro per ciascuno degli altri due componenti.

96) *Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed o **altre**?  
Per cosa e per quanto ?*

→ Non abbiamo supportato il Meeting di Rimini; generalmente il Gruppo supporta iniziative territoriali e nazionali finalizzate alla promozione del suo brand e dei suoi business.

97) *POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?*

→ il Gruppo non ha supportato alcun partito, fondazione politica, politici italiani ed esteri.

98) *AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?*

→ No

99) *QUAL'E' STATO L' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?*

→ Non sono stati effettuati investimenti in titoli di questa natura

100) *Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?*

→ L'insieme delle attività comunemente di pertinenza della Direzione Affari Societari, tra cui il cosiddetto "servizio titoli", è svolto in parte da strutture interne in parte da provider esterni. Il costo delle prestazioni dei provider esterni viene determinato annualmente in base al volume di attività ed alle operazioni poste in essere e viene valorizzato secondo parametri di mercato, come d'uso per tutte le attività effettuate in outsourcing.

101) *Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?*

→ Il Gruppo ha proseguito e prosegue il processo di riequilibrio demografico del personale, con uscite su base volontaria. In considerazione degli sviluppi e degli impegni di Piano Industriale, il tasso di sostituzione delle uscite previste nell'arco temporale sarà comunque elevato, mantenendo un equilibrio sugli organici e cercando, nel contempo, di acquisire nuove competenze.

102) *C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato?*

→ Non c'è alcun impegno di riacquisto; i prodotti venduti sono proprietà del cliente finale.

103) *Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?*

→ Non ci sono amministratori di IREN S.p.A., attuali o del passato, per quanto ci consta, indagati.

104) *Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.*

→ Come riportato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025, Sezione Prima – Politica in materia di Remunerazione 2026:

Per il Presidente esecutivo e Direttore Strategico Finanza, Strategie Aree Delegate e il Vicepresidente esecutivo e Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Strategie Aree Delegate, in virtù della complementarietà e inscindibilità tra il rapporto di amministrazione e quello dirigenziale, è prevista la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato in caso di cessazione dell'incarico di amministratore esecutivo. A fronte di tale risoluzione, sarà corrisposta un'indennità pari a 24 mensilità lorde calcolate sulla retribuzione fissa e variabile (RIBT), con la componente variabile determinata come media degli incentivi erogati negli ultimi tre anni, subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo transattivo in sede qualificata e fatto salvo il verificarsi di cause di esclusione (c.d. *bad leaver*).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di IREN in carica, è parimenti prevista la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato in caso di cessazione dell'incarico, con il riconoscimento di un'indennità pari a 24 mensilità lorde alle medesime condizioni di calcolo ed erogazione previste per le altre figure apicali. Quanto sopra è stato convenzionalmente pattuito anche al fine di mitigare ogni eventuale rischio economico e di governance per la Società, fermi restando i trattamenti e le competenze di fine rapporto stabiliti dalle norme di legge e dal contratto collettivo nazionale di riferimento.

Per gli Amministratori non esecutivi non sono previsti accordi che contemplino indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato.

105) *Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?*

→ Le attività di valutazione immobiliare nel Gruppo IREN sono affidate per mezzo di procedure di gara a studi professionali specializzati nel settore. Di norma la durata dei contratti risulta pari a 2 o 3 anni.

106) *Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo,*

107) *componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?*

→ Esiste un'assicurazione D&O, che copre gli amministratori, anche di fatto, i sindaci, e i direttori generali delle società del Gruppo. Il massimale complessivo della copertura è di Euro 100.000.000, garantito con quattro polizze di primo, secondo, terzo e quarto rischio. La polizza di primo rischio è stata stipulata con la Zurich Insurance Plc (Delegataria) in coassicurazione con Swiss RE International SE; la polizza di secondo rischio è stata stipulata con la XL Insurance Company (Delegataria) in coassicurazione con Revo Insurance e Intesa San Paolo; la polizza di terzo rischio è stata stipulata con Beazley Insurance Dac (Delegataria) in coassicurazione con Liberty Mutual Insurance; la polizza di quarto rischio è stata stipulata con Allianz Global Corporate & Specialty SE (Delegataria) in coassicurazione con Unipolsai Assicurazioni S.p.a.. Le polizze sono state stipulate da Iren S.p.A. ed i relativi costi sono addebitati pro-quota alle società incluse nel perimetro assicurato. Le polizze sono in scadenza al 30 giugno 2026 (attività di procurement in corso). I premi su base annua sono complessivamente di Euro 365.000.

108) *Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?*

→ E' stata stipulata una polizza "POSI" – Public Offering Securities Insurance - a garanzia della documentazione propedeutica all'emissione del Bond Ibrido per l'importo di € 500 mln avvenuta a gennaio 2025.

La polizza, a seguito di indagine di mercato nella quale è stata presentata richiesta di quotazione a tutti gli assicuratori attivi nel ramo delle Financial Lines (circa 20 compagnie assicurative), è stata affidata alla compagnia LIBERTY MUTUAL Insurance Europe SE.

La polizza prevede un massimale di 10 mln € per una durata di 7 anni.

109) *Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?*

→ Il programma assicurativo del Gruppo è strutturato sui principali filoni "Property", "Liability" e "Risorse Umane". Per quanto riguarda le assicurazioni per stabilimento industriale, è operativa una copertura "All Risks" di Gruppo a tutela degli asset aziendali. La gestione del programma assicurativo del Gruppo è affidata alla Direzione Risk Management. Il Consulente Assicurativo è Marsh. Il programma assicurativo 2025 si articola su circa 75 polizze stipulate con primarie compagnie (Generali Italia, AXA, Allianz, Reale Mutua, Elips Life LTD; HDI Gerling, Unipol, Zurich). Il costo complessivo di competenza per la gestione assicurativa 2025 è stato di circa euro 24 milioni.

110) *VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)*

→ *La liquidità alla data del 31.12.2025 ammonta complessivamente a 205,756 milioni di euro. Si rimanda a pag. 370 della Relazione annuale integrata 2025 – NOTA 18 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.*

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	205.653	326.280
Denaro e valori in cassa	112	288
<b>Totale</b>	<b>205.765</b>	<b>326.568</b>

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

Per un dettaglio della movimentazione avvenuta nel periodo in esame si rinvia al prospetto del Rendiconto Finanziario.

*111) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.*

→ A piano sono previsti circa 300 m€ di investimenti (2025-2030). Il recupero degli investimenti è legato ai flussi di cassa attesi ed è variabile in funzione di ogni singolo progetto.

*112) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?*

→ No

*113) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?*

→ Come previsto dal paragrafo 4.2. del Codice Etico, Iren rifiuta ogni forma di lavoro coatto e non tollera violazioni dei diritti umani, né l'impiego di personale irregolare. Il personale che opera nel Gruppo è assunto con regolare contratto di lavoro e non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Iren esclude pertanto il ricorso al lavoro minorile o forzato e si impegna a promuoverne l'effettiva eliminazione anche lungo la propria catena di fornitura.

114) *E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?*

→ No

115) *Finanziamo l'industria degli armamenti?*

→ No

116) vorrei conoscere *POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.*

→ Si rinvia alla Relazione annuale integrata 2025 per i dati annuali. L'indebitamento Finanziario Netto al 31 marzo 2026 è comunicato in data 11 maggio 2026 si attesta a 4.177,2 milioni di euro, in diminuzione di 44,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (-1,1%).

Il costo medio dell'indebitamento finanziario del 1°Q2026 è pari a 2,35% e di seguito la dinamica degli ultimi 5 anni per la parte passiva:

	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2024</b>	<b>Anno 2025</b>
<b>Costo medio del debito</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,17 %</b>	<b>2,40 %</b>

117) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

→ Non sono state comminate multe da parte delle suddette Autorità

118) Vi sono state imposte non pagate? se si a quanto ammontano? Gli interessi? le sanzioni?

→ Le imposte dovute sono state contabilizzate. Quelle i cui termini di pagamento non sono ancora decorsi alla data del 31.12.2025, sono state rilevate tra i debiti.

119) vorrei conoscere: *VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.*

→ Le variazioni nelle partecipazioni rispetto alla relazione in discussione sono le seguenti:

- in data 1° gennaio 2026 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione delle controllate del settore mercato Alegas e Egea Energie in Iren Mercato e del settore ambiente Egea Ambiente in Iren Ambiente;
- in data 16 febbraio 2026 è giunta al termine la procedura di liquidazione della collegata A.E.T.A. Scrl con l'accettazione da parte dei soci del piano di riparto.

120) vorrei conoscere ad oggi *MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE*

→ La società non svolge attività di trading

121) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi *L'ANDAMENTO DEL FATTURATO* per settore.

→ Si riporta l'andamento dei ricavi per settore dell'esercizio 2025 e dell'esercizio 2024.

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2025

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.378	1.424	2.449	3.506	35	(2.218)	6.574

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2024

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.269	1.291	2.141	3.444	35	(2.137)	6.043

122) vorrei conoscere ad oggi *TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE*

*ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.*

→ Non sono state effettuate operazioni di questo tipo.

123) vorrei conoscere *PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA*

→ Non sono state acquisite azioni proprie nel periodo.

124) vorrei conoscere *NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.*

→ Si potrà rispondere dopo l'assemblea, al termine delle verifiche

125) vorrei conoscere *in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?*

→ Non è possibile conoscere con precisione il numero delle azioni detenute dai fondi pensione poiché non esiste una classificazione specifica.

126) vorrei conoscere *IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.*

→ L'assemblea di svolge con rappresentante designato in via esclusiva e quindi è preclusa la partecipazione fisica di qualsiasi persona esterna non addetta ai lavori, anche di giornalisti.

127) vorrei conoscere *Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?*

→ Non ci sono stati versamenti di questo tipo

128) vorrei conoscere *IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO*

→ Al 31 marzo 2026 gli azionisti rilevati a libro soci sono 22.800 così suddivisi in base al possesso azionario:

da 1 a 1.000: 8.521

da 1.001 a 5.000: 9.434

oltre 5.000: 4.845

Gli azionisti residenti all'estero sono 658

129) vorrei conoscere *SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?*

→ No

130) vorrei conoscere se *VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI **FONDAZIONI POLITICHE** (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?*

→ Non abbiamo supportato alcun partito, fondazione politica, politici italiani ed esteri.

131) vorrei conoscere se *VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?*

→ Posto che la fattispecie delittuosa rappresentata non si riscontra nel Gruppo Iren, il Codice Etico societario, che vincola ogni soggetto operante in Iren, esprime linee e principi di comportamento la cui osservanza consente, fra l'altro, di prevenire il rischio di commissione di reati quali quello rappresentato. In particolare, nel merito dei rapporti con i fornitori, è fatto divieto al dipendente di accettare promesse o versamenti di somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, anche indirettamente sotto forme diverse di liberalità o benefici, da parte di qualsiasi fornitore, diretta a promuovere o favorire interessi di un fornitore. Omaggi o atti di cortesia commerciale o di ospitalità sono consentiti solo se di modico valore e comunque tali da non compromettere la reputazione di una delle parti e devono essere sempre autorizzati dalla funzione aziendale competente.

Ciascun dipendente si impegna a riferire ai propri superiori o alla Direzione Internal Audit e Compliance o all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 ogni possibile violazione delle norme del Codice Etico ovvero ogni richiesta in violazione di norme che gli sia stata rivolta.

Inoltre, al fine di evitare attività o situazioni che anche solo potenzialmente possano comportare un conflitto di interessi, è preciso obbligo dei dipendenti di comunicare immediatamente al proprio superiore e alla Direzione del Personale qualsiasi interesse finanziario o personale, diretto o indiretto, all'attività del fornitore tale da poter influire sull'imparzialità della sua condotta nei confronti del fornitore medesimo.

Specularmente ad ogni fornitore, espressamente tenuto ad accettare ed osservare il Codice Etico di Iren, è fatto divieto di offrire o pagare, direttamente o indirettamente, somme di denaro o altre utilità ai dipendenti o loro familiari o a persone a questi comunque collegate.

Il sistema di controllo interno contribuisce validamente all'attuazione di condotte conformi alle regole e principi sopra enunciati.

132) *SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?*

→ Non c'è retrocessione

133) vorrei conoscere se *Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare **CINA, Russia e India** ?*

→ Non sono state pagate tangenti

134) vorrei conoscere se *SI E' INCASSATO IN NERO ?*

→ Non si è incassato in nero

135) vorrei conoscere se *Si e' fatto insider trading ?*

→ Non si è fatto insider trading

136) vorrei conoscere se *Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?*

→ Allo stato dei fatti non ne risultano. Nello specifico, su input del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di IREN, è stata introdotta una procedura periodica di negative assurance per Amministratori e Sindaci effettivi di IREN nonché per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo IREN, funzionale a censire: (i) gli stretti familiari dei soggetti di cui sopra; (ii) le entità in cui uno dei sopra richiamati soggetti eserciti il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto (parti correlate del Gruppo ai sensi dell'art. 3.1 lett. e ed f) della vigente Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate).

Le risultanze della procedura non hanno fatto emergere – allo stato dei fatti – situazioni di possesso, da parte di Amministratori e Sindaci di IREN e di altri Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, di partecipazioni in società aventi rapporti contrattuali con società del Gruppo rilevanti ai fini dell'applicazione della suddetta Procedura.

Più in generale, il Codice Etico vigente all'interno del Gruppo IREN, prevede che dovranno astenersi dall'intrattenere rapporti commerciali con il Gruppo quelle imprese all'interno delle quali i dipendenti del Gruppo o loro familiari o persone alle stesse collegate abbiano degli interessi personali che potrebbero influenzare l'indipendenza di giudizio del dipendente stesso nei rapporti con l'impresa stessa (tra cui, a titolo esemplificativo, l'esistenza di partecipazioni finanziarie o di quote dell'impresa; il possesso o la negoziazione di titoli; l'esistenza di relazioni di natura commerciale, professionale, familiare o amichevole all'interno dell'impresa tali da influire sull'imparzialità del dipendente).

137) *quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?*

→ Nulla

138) *vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?*

→ Nel 2025 il totale delle erogazioni liberali ammonta a circa 5.447.933 € suddivise tra Art bonus verso le principali fondazioni liriche e/o teatrali dei territori, erogazioni liberali tecniche in beni e servizi svolti dalle società del Gruppo, contributi ad associazioni/enti territoriali di diverso genere.

139) *vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?*

→ Non risulta che ci siano giudici fra i consulenti o che abbiano composto collegi arbitrali.

140) *vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?*

→ Non vi è, attualmente, alcun procedimento aperto con AGCM. Allo stato non sono pendenti contenziosi in materia antitrust.

141) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

→ Non vi sono cause penali in corso per fatti che riguardano la società.

142) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

→ Si rinvia ai comunicati stampa della Società relativi alle emissioni obbligazionarie, in cui sono citate anche tutte le Banche di volta in volta coinvolte.

Al seguente link: <https://www.gruppoiren.it/it/investitori/profilo-finanziario/obbligazioni.html> è disponibile l'elenco delle obbligazioni in circolazione .

143) vorrei conoscere *DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore*

→ Si riporta l'andamento dei ricavi per settore dell'esercizio 2025 e dell'esercizio 2024.

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2025

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.378	1.424	2.449	3.506	35	(2.218)	6.574

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2024

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.269	1.291	2.141	3.444	35	(2.137)	6.043

144) vorrei conoscere

i. A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

145) ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI .

→ Nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquistate partecipazioni in società terze sostenendo una spesa per un valore di 481 M€.

146) *RISANAMENTO AMBIENTALE*

→ Riguardano principalmente le attività di bonifica su alcune aree ed ammontano a circa 20 milioni di Euro

147) *Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?*

→ Gli investimenti per la tutela ambientale nel 2025 sono stati pari a circa 657 milioni di euro e sono stati destinati ai seguenti settori:

- nella gestione circolare dei rifiuti: la quota maggiore degli investimenti è riferita alla realizzazione e allo sviluppo di impianti di recupero di materia e allo sviluppo della raccolta domiciliare con investimenti in Emilia, Toscana e Piemonte. A questi si aggiungono le iniziative per l'implementazione e la digitalizzazione dei sistemi di raccolta con tariffazione puntuale in tutte le aree servite;
- nelle risorse idriche: gli investimenti maggiormente significativi riguardano l'efficienza delle reti di acquedotto, il potenziamento, la costruzione e il rinnovo degli impianti di depurazione delle acque reflue, oltre all'installazione degli smart meter per migliorare il monitoraggio delle forniture e dei consumi idrici;
- nelle reti di distribuzione energia elettrica: le iniziative di investimento sono connesse alla resilienza, alla realizzazione di nuove cabine primarie e alla diffusione dei contatori smart di nuova generazione (2G);
- nella distribuzione gas: gli investimenti riguardano l'efficienza e il rinnovo della rete e degli impianti e l'installazione di contatori digitali;
- nella vendita di servizi energetici e innovativi l'impegno è concentrato sulla sempre crescente qualità del servizio ai clienti in tutti i territori di riferimento, grazie agli investimenti in digitalizzazione delle operazioni e nel progressivo ampliamento del portafoglio servizi per la domotica, l'efficienza energetica e l'e-mobility, connettività internet e assicurazioni;

- nella produzione da fonti rinnovabili, nei territori di riferimento, gli investimenti sono finalizzati al mantenimento degli impianti idroelettrici e all'ampliamento della produzione di energia con impianti fotovoltaici;
- nell'ambito dell'efficienza energetica, si evidenziano interventi di riqualificazione energetica degli edifici di clienti pubblici e privati dei territori di riferimento del Gruppo;
- nella produzione energetica e teleriscaldamento la maggior parte degli investimenti è connessa alla manutenzione straordinaria degli impianti cogenerativi oltre all'estensione della rete torinese e alla saturazione delle reti emiliane e Torinesi.

148) vorrei conoscere

- *I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ?*

→ I benefici non monetari attivi nelle aziende del Gruppo possono essere costituiti da:

- i. fornitura di energia elettrica a tariffa agevolata
- ii. fornitura di gas a tariffa agevolata
- iii. assegnazione di alloggio per servizio e non
- iv. assegnazione auto uso promiscuo
- v. assicurazione infortuni extra professionale
- vi. servizi forniti tramite il sistema di welfare aziendale.

Ai fini della determinazione in denaro dei valori di cui sopra, si applicano le vigenti disposizioni di legge in materia (art 51 c.3 TUIR) e i medesimi vengono contabilizzati per competenza.

Bonus e incentivi sono determinati, nel rispetto delle politiche retributive stabilite, in base ad una valutazione della performance e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, entro limiti economici predefiniti, e possono coinvolgere tutte le qualifiche aziendali.

- *QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati, rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI?*

→ La retribuzione media dei Dirigenti è aumentata (+2,38%) anche la retribuzione media di quadri, impiegati e operai ha subito un rialzo (+1,04%) rispetto lo scorso periodo.

- vorrei conoscere *RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.*

→ Il rapporto fra costo medio dei Dirigenti e non Dirigenti è pari a 4,56.

- vorrei conoscere *NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE*

→ L'organico al 31.12.2025 è pari a 11.908 dipendenti, di cui 118 Dirigenti, 392 Quadri, 4.934 Impiegati e 6.464 Operai.

Non ci sono state nel 2025 cause per mobbing né istigazione al suicidio e per incidenti sul lavoro.

- *Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media*

→ Nessuna delle cessazioni avvenute in Iren è motivata da mobilità pre-pensionamento, strumento non utilizzato nel Gruppo.

- 149) vorrei conoscere *se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?*

→ Non sono state acquistate opere d'arte

- 150) vorrei conoscere *in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.*

→ Il Gruppo ha raggiunto efficienze per circa 20 milioni di Euro nel corso del 2025, con il contributo di tutti i settori gestiti.

151) vorrei conoscere. *VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?*

→ Non ci sono società di fatto controllate ma non indicate nel bilancio consolidato.

152) vorrei conoscere. *CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.*

→ Iren Mercato acquista gas come da practice di settore, utilizzando fornitori riconosciuti e distintivi sia in ambito nazionale che internazionale.

Per poter, inoltre, cogliere le migliori opportunità di scenario e avvalendosi di un presidio interno continuo, Iren Mercato compra il gas sia valutando contratti di lungo termine (superiori all'anno), sia attraverso contratti di medio termine (con durata superiore al mese e inferiore all'anno), sia con contratti spot (inferiore al mese).

Per ogni processo di acquisto sono invitati, nel caso di forniture spot e di medio termine, più fornitori e, attraverso il meccanismo dei rilanci, viene garantita l'ottimizzazione del prezzo e delle condizioni contrattuali.

Sono, inoltre, utilizzate direttamente le piattaforme di accesso ai mercati all'ingrosso, dove già si confrontano le offerte degli operatori qualificati.

La struttura diversificata delle durate contrattuali e i meccanismi di richiesta di offerta consentono la gestione ottimizzata del costo dell'approvvigionamento, della variabilità dei volumi e dei prezzi, anche grazie all'ormai sviluppato mercato borsistico del gas sia in ambito nazionale (PSV) sia europeo.

Tutti gli acquisti sono inoltre costantemente monitorati a livello di portafoglio con procedure di Commodity Risk, presidiate da Iren Mercato e dalla Capogruppo, da best practice.

153) vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?

→ Non sono consulenti

154) vorrei conoscere. *A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?*

→ La percentuale degli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione svolta con soggetti italiani è pari a circa 80%. Inoltre, il Gruppo partecipa a progetti di ricerca e innovazione in partenariati internazionali.

155) *VORREI CONOSCERE I COSTI* per le ASSEMBLEE e per cosa ?

→ I costi dell'assemblea del 24.04.2025, svoltasi con la presenza fisica del pubblico, ammontano a circa 143.000 euro e riguardano: organizzazione automatizzata dell'assemblea, incarico al rappresentante designato, procedura di voto a distanza, registrazione soci deleganti, gestione delle votazioni, lavori interni, servizio di accoglienza e altri servizi collaterali.

156) *VORREI CONOSCERE I COSTI* per VALORI BOLLATI

→ Ammontano a euro 798.570

157) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

→ La tracciabilità dei rifiuti speciali pericolosi avviene attraverso lo strumento del formulario di identificazione del rifiuto che ne segue la fase di trasporto e di conferimento all'impianto di trattamento/smaltimento autorizzato.

Da settembre 2026 entrerà in vigore il nuovo sistema di tracciabilità informatico denominato RENTRI.

158) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

→ Al Presidente di IREN in carica e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società è assegnata ad uso promiscuo una vettura a noleggio di Fascia 1 (esempio modello di riferimento: Audi Q5).

Gli importi riferiti all'esercizio 2025 sono indicati nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025.

Gli importi per l'utilizzo delle auto di cui sopra sono assoggettati al trattamento contributivo e fiscale previsti per legge.

159) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei  
Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

→ In ambito BU Energia – Produzione Idroelettrica l'utilizzo dell'elicottero è fatto generalmente da guardiani e manutentori per raggiungere le dighe o le opere in quota per attività di esercizio e/o manutenzione. In qualche occasione, nell'ambito delle attività periodiche di vigilanza sulle opere si trasportano membri delle istituzioni pubbliche (ministero infrastrutture, regione, protezione civile). In rare occasioni l'utilizzo dell'elicottero è richiesto per movimentare componenti e/o materiali in occasione di manutenzioni straordinarie.

Nell'ultimo triennio sono stati impiegati i seguenti mezzi: tipo AS 350 B 3, costruttore Eurocopter.

Attualmente, il servizio prevede un riconoscimento per l'appaltatore legato ad ogni trasferimento A/R dell'elicottero dalla sua sede alle sedi Iren, pari a 630 € in valle Orco e a 903 € in valle Susa, e un costo per il tempo di utilizzo, pari a 22,75 €/minuto.

160) se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

→ Nessuna risposta

161) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

→ I crediti commerciali scaduti di Gruppo oltre i 12 mesi al 31.12.2025 ammontano a 306.077 mila euro

162) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

→ Non ci sono stati contributi di questo tipo.

163) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

→ Le operazioni di cessione di crediti sono effettuate sempre su base pro-soluto ed alle condizioni di mercato pro-tempore vigenti in relazione alla tipologia di credito ceduto. Si veda la Relazione Annuale Integrata 2025 per maggiori dettagli.

164) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e':

i. "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

→ Il rappresentante designato è Computershare che, nell'ambito di tutte le attività correlate all'assemblea, percepisce per tale incarico una somma di euro 11.000 comprensiva della piattaforma web dedicata alla raccolta delle istruzioni di voto e ai servizi informativi nei confronti dei deleganti.

165) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

→ Si rimanda alla pag. 365 della Relazione annuale integrata 2025\_Titoli diversi alle partecipazioni

166) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

→ L'indebitamento, al lordo dei crediti, della società Iren Spa nei confronti dell'Erario e di INPS ammonta a 11.341.943 euro, importo che sarà versato nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa.

167) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

→ A partire dall'esercizio 2010 la società Iren ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren.

Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2025, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti:

Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua (incorporata in IRETI), Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., AMIAT S.p.A. AMIAT V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l. (società estinta nel corso del 2025), San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l. Manduriambiente S.p.A., Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A. TB S.p.A. (incorporata in Valdarno), Futura S.p.A., Ireti Gas S.p.A., Valle Dora Energia S.r.l., Alegas S.r.l., Iren Green Generation S.r.l., Iren Green Generation Tech S.r.l., Valdarno Ambiente S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., I Blu S.r.l., SEI Toscana S.r.l., Semia Green S.r.l., REMAT S.r.l. ,LIMES 20 S.r.l., LIMES 2 Srl, Limes 1 S.r.l., Agrovoltica S.r.l., AM.TER. S.p.A. (incorporata in Ireti), C.R.C.M. S.r.l., Iren Acqua Reggio S.r.l. e IREN Acqua Piacenza S.r.l.

L'aliquota applicata sul reddito da consolidato fiscale è del 24%.

168) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

→ Il margine di contribuzione, o primo margine, del bilancio 2025 ammonta a 3.076.485.962,75 €.

169) in relazione agli uffici amministrativi interni della società (che dovrebbero essere quelli che forniscono la documentazione ed il supporto tanto agli organi di amministrazione e controllo della società (in primis Collegio Sindacale o OdC 231/2001) quanto alla società di revisione ed eventualmente a Consob e/o altre Authorities, vorrei sapere:

- in quali settori / sezioni sia strutturato (ad esempio, per ufficio fatture attive: clienti corporate / clienti privati, per ufficio fatture passive: fornitori utenze gas luce telefono / fornitori automezzi / fornitori immobili / fornitori professionisti, ufficio contabilità analitica / controlling, ecc, ufficio controlli interni, ufficio del personale, ufficio incassi e/o pagamenti, ufficio antiriciclaggio, ufficio affari societari, ufficio relazioni con investitori istituzionali, ufficio relazioni con piccoli azionisti, ecc.)
- quanto personale è normalmente impiegato in ogni settore / sezione;
- quale sia la tempistica normale per le registrazioni contabili
- come siano strutturati (c'è un capufficio / un team leader / un referente per ogni singolo settore / singola sezione?);
- a chi riportano i singoli settori / le singole sezioni (al CEO, al CFO, al Presidente, ecc.?).

→ Iren SpA è la Holding del Gruppo a cui fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, per un totale di 1281 FTE (al 1 gennaio 2026). In particolare, la struttura organizzativa è composta dalle seguenti principali Direzioni:

Direzioni che riportano al Presidente:

- "Comunicazione e Relazioni Esterne"
- "Affari Regolatori"
- "Innovazione"
- "CFO- finanza e investor relations"
- "M&A"
- Segreteria Societaria

Direzioni che riportano al Vice Presidente:

- "Affari Societari"

- "Personale e Organizzazione"
- "Internal Audit e Compliance"
- "CSR e Comitati Territoriali"

Direzioni che riportano all'Amministratore Delegato:

- "CFO – Amm.ne finanza ordinaria e controllo"
- "Affari Legali"
- "Risk management"
- "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi"
- "Tecnologie e Sistemi Informativi"
- "Energy Management"

Inoltre, riportano all'Amministratore Delegato i Direttori di BU (Ambiente, Energia, Mercato, Reti)

170) ed in altre parole ... possiamo stare tranquilli:

- che le registrazioni contabili avvengano tempestivamente e nel modo corretto?
- che vengano tempestivamente pagate le fatture giuste e che vengano monitorati gli incassi delle fatture che emettiamo?
- che siamo in grado di supportare adeguatamente la società di revisione per i controlli di Legge?

→ Le registrazioni contabili vengono svolte da strutture dedicate all'interno dell'area Amministrazione Finanza e Controllo sotto il coordinamento e monitoraggio di Responsabili e secondo l'assetto organizzativo adottato dal Gruppo.

Le attività si svolgono nei tempi e nelle modalità previste per legge (e.g. liquidazioni IVA) ed al fine di rispettare i requisiti di completezza, accuratezza e tempestività di elaborazione delle chiusure periodiche redatte durante l'esercizio contabile.

Dimensione e profili professionali delle strutture dedicate vengono monitorati ed adeguati in funzione dei volumi di attività e della numerosità delle società consolidate , al fine di garantire:

- gestione dei rischi su attività sensibili
- adeguatezza del sistema di controllo interno e rispetto L262/2005
- flussi informativi verso gli organi di controllo

La società di revisione è stata adeguatamente supportata nello svolgimento dei propri controlli

171) in caso di pagamenti erronei, ad esempio per duplicazione dei pagamenti, come viene gestita la procedura di recupero?

→ Il Gruppo applica processi operativi/segregazioni di ruoli SoD (Segregation of Duties) a garanzia della non duplicazione dei pagamenti

172) in caso di mancati incassi, come viene gestita la procedura di recupero crediti?

→ Il processo di gestione del credito si basa su un monitoraggio sistematico degli incassi e sull'individuazione tempestiva delle posizioni insolute, attivando azioni progressive e proporzionate in funzione dell'anzianità del credito e del profilo del cliente.

In caso di mancato pagamento, vengono avviati solleciti strutturati e, ove necessario, costituzioni in mora, favorendo il recupero spontaneo. In presenza di temporanee difficoltà finanziarie, sono previsti piani di rientro concordati per tutelare la continuità del rapporto contrattuale.

Per le morosità persistenti, il processo prevede misure più incisive, incluse limitazioni o sospensioni dei servizi, risoluzione contrattuale e azioni di recupero strutturate. Tali attività sono svolte anche con il supporto di operatori terzi specializzati per il recupero stragiudiziale, giudiziale e coattivo.

L'intero processo è supportato da strutture dedicate, sistemi di monitoraggio e reporting e da presidi contabili prudenziali a tutela dell'equilibrio economico finanziario.

173) Il collegio sindacale ha rispettato l'art.149 comma 2 del Tuf ?

→ Sì

174) La società dispone, direttamente o tramite soggetti terzi incaricati, di strumenti o analisi periodiche relativi alla **composizione della base azionaria**, anche in forma aggregata (ad esempio per scaglioni di partecipazione o per tipologia di investitore) ?

→ Sì, la società effettua analisi trimestrali sul proprio azionariato affidandosi ad un fornitore esterno che utilizza i dati del libro soci alla data di stacco del dividendo e informazioni rese pubbliche dagli investitori istituzionali.

175) Tali informazioni siano messe a disposizione del **Consiglio di Amministrazione** o dei suoi comitati nell'ambito delle attività di monitoraggio della struttura dell'azionariato e delle relazioni con gli investitori ?

→ Sì, l'azionariato e le quote di partecipazione dei fondi istituzionali privati vengono periodicamente illustrati in CdA

176) Quali siano le **fonti tecniche** attraverso cui tali informazioni sono rese disponibili alla Società (ad esempio infrastrutture di gestione accentrata degli strumenti finanziari, intermediari partecipanti al sistema, soggetti incaricati della gestione delle corporate action o altri operatori di mercato) ?

→ Le informazioni sono prodotte da un fornitore esterno su incarico di Iren che utilizza i dati del libro soci alla data di stacco del dividendo e informazioni rese pubbliche dagli investitori istituzionali.

177) Nell'ambito delle registrazioni operative connesse alla gestione degli strumenti finanziari della Società, sia **tecnicamente possibile ricostruire la composizione dell'azionariato a una determinata data storica**, almeno a livello di intermediari partecipanti al sistema accentrato ?

→ Le uniche informazioni puntuali di cui l'emittente dispone sono quelle contenute all'interno del libro soci alla data di stacco del dividendo. Tale fonte non permette comunque di individuare puntualmente investitori che si affidano ad intermediari.

178) Tale ricostruzione tecnica può risultare utile o necessaria in contesti previsti dalla normativa o dalla prassi di mercato, quali ad esempio: operazioni di **corporate action** ; individuazione dei soggetti legittimati alla partecipazione

assembleare in base alla **record date** ; esercizio del **diritto di recesso** ; verifiche connesse a **OPA** o ad altre operazioni sul capitale ?

→ E' possibile ricostruire l'elenco degli azionisti che hanno partecipato ad un'assemblea, hanno incassato un dividendo, hanno esercitato un diritto o partecipato a un evento per il quale è prevista la segnalazione o comunicazione dell'intermediario depositario all'emittente per l'identificazione degli azionisti e la conseguente rilevazione a Libro soci entro il termine di conservazione della documentazione di archivio.

179) La disponibilità di tali informazioni sulla base azionaria rientra nell'ambito dei **presidi di governance e di controllo interno** della Società, anche ai fini della corretta gestione delle relazioni con gli azionisti e della trasparenza informativa verso il mercato?

→ Le informazioni sulla composizione ed evoluzione della base azionaria costituisce un elemento rilevante per favorire la trasparenza nei confronti del mercato e degli azionisti.

180) La Società ritiene che la disponibilità di tali informazioni sulla base azionaria possa contribuire a rafforzare la **trasparenza dell'informativa agli azionisti**, anche mediante la comunicazione di dati aggregati sulla struttura dell'azionariato ?

→ La struttura dell'azionariato viene mostrata sul sito internet del Gruppo secondo le regole indicate da CONSOB e Borsa Italiana.

181) La Società, direttamente o tramite soggetti terzi incaricati, dispone di informazioni aggregate o analisi relative ai **prezzi medi di acquisto o ai periodi di ingresso degli investitori nel capitale**, utilizzate nell'ambito delle attività di investor relations o di analisi della struttura dell'azionariato?

→ No, la società non conosce i prezzi medi di acquisto e non può definire con certezza i periodi di ingresso degli investitori nel capitale.

182) Nei casi previsti dalla normativa o nell'ambito di procedimenti giudiziari o regolamentari, sia **tecnicamente possibile ricostruire le operazioni di acquisto relative a specifiche posizioni titoli** attraverso le registrazioni degli intermediari partecipanti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari nei limiti consentiti dalla normativa applicabili ?

→ L'emittente viene a conoscenza delle operazioni di compravendita effettuate dagli investitori solo se queste superano la soglia rilevante che ne impone la comunicazione alla società (e a Consob) da parte dell'azionista, ai sensi della normativa applicabile. Come già indicato, l'emittente può identificare gli azionisti solo in occasione dell'esercizio di un diritto o della partecipazione a un evento per cui è prevista la segnalazione o comunicazione dell'intermediario depositario.

Al fine di non violare il principio di parità d'informazione ai soci gradirei che queste domande e le loro risposte fossero sia consegnate a tutti i soci in assemblea sia che fossero allegate al verbale che gradirei ricevere gentilmente, possibilmente in formato informatico word appena disponibile !

[ideeconomiche@pec.it](mailto:ideeconomiche@pec.it)

**Marco BAVA cell 3893399999**

**MARCO BAVA NATO A TORINO 07.09.57**

**CF. BVAMCG57P07L219T**



[www.marcobava.it](http://www.marcobava.it)

[www.idee-economiche.it](http://www.idee-economiche.it)

[www.omicidioedoardoagnelli.it](http://www.omicidioedoardoagnelli.it)

[www.nuovomodellodisviluppo.it](http://www.nuovomodellodisviluppo.it)

 antifascista